Il Popolo del Friuli

Udine Via Carducci 7 — Anno XI - N. 59

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 10 marzo 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La bandiera del Sol Levante sventola sulla capitale della Birmania

Gli indolandesi si arrendono senza condizioni al Comando nipponico dell'isola di Giava

Elementi esploranti nemici respinti sul fronte cirenaico

Gli impianti portuali e le navi ancorate a Tobruch gravemente danneggiati dai velivoli dell'Asse

Bollettino n. 645

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Grossi concentramenti di mezzi meccanizzati nemici sono stati attaccati a volo radente a sud di Ain Gazala da importanti formazioni della nostra Aviazione. Gran numero di veicoli risulta danneggiato o distrutto.

Forze aeree italo-germaniche hanno anche bombardato le attrezzature belliche di Tobruch nel cui porto una petroliera è stata colpita ed incendiata. Malgrado la violenta reazione contraerea tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno. In duello aereo un « Gloster » è stato abbattuto.

Vivaci azioni sono state condotte contro l'isola di Malta dove importanti obiettivi hanno subito notevoli distruzioni.

Bollettino n. 646

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico elementi esploranti inglesi, appoggiati da artiglieria, sono stati respinti dalla pronta ed efficace reazione dei nostri reparti.

I velivoli dell'Asse hanno attaccato, di giorno e di notte, gli impianti portuali di Tobruch causando vaste distruzioni e colpendo efficacemente navi avversarie alla fonda. Nel corso di un'azione diurna la caccia italiana di scorta impegnava in combattimento forze britanniche molto superiori riuscendo ad assicurare il ritorno al completo dei bombardieri. Un velivolo nemico è stato abbattuto; sei nostri non sono rientrati.

Anche gli aeroporti dell'isola di Malta sono stati sottoposti, con ottimi risultati, a ripetuti attacchi di formazioni italiane e tedesche.

Durante un'incursione nemica sulle isole dell'Egeo un « Wellington », colpito, è caduto in mare. L'equipaggio, composto di un capitano e sette avieri, è stato catturato.

Nel mondo anglo-sassone

Risveglio dopo la catastrofe

In America e in Inghilterra l'opinione pubblica, sorpresa e innervosita, domanda una più attiva partecipazione alla guerra e il passaggio all'offensiva

ROMA, 9.

Il corrispondente da New York dello *Stocholms Tidningen* telegrafa a Stoccolma che, un giorno prima che si conoscesse la capitolazione dell'isola, la *New York Herald Tribune* attaccava violentemente la organizzazione militare alleata di Giava. Dopo aver constatato che il destino di Giava è segnato, il giornale continua: « I rovesci di Giava sono oltremodo umilianti per il prestigio americano ed è vergognoso constatare come gli alleati, dopo tre mesi di guerra in Oriente, continuano ad improvvisare la difesa di una posizione dell'importanza strategica di Giava, facendo spreco di preziosi materiali i quali, per essere di qualche utilità, dovrebbero avere un impiego razionale ed entrare a far parte di un piano tattico che non esiste. Ci si era finora cullati nella speranza che i rovesci in Oriente potessero scuotere il colosso americano e fargli compiere prodigi, ma ora anche questa speranza è miseramente svanita ».

Pure in un giornale di Stoccolma, l'*Allehanda*, il corrispondente londinese descrive in un lungo articolo le ripercussioni che gli avvenimenti di Giava, la caduta di Rangoon e gli altri successi giapponesi hanno avuto nella opinione pubblica britannica.

Un senso di profonda depressione regna ovunque nelle strade, nei ristoranti, nelle fabbriche.

A rendere gli animi più amareggiati, si aggiungono le severissime restrizioni nel campo alimentare e tessile che cominciano ad entrare in vigore in questi giorni.

Anche i giornali di Monaco di Baviera dànno rilievo all'improvvisa agitazione che si avverte nella opinione pubblica nord-americana ed inglese dopo le catastrofi subite dagli alleati in Asia orientale. Si sottolinea che tale agitazione è dovuta alla constatazione che gli anglosassoni, finora, non hanno avuto da registrare che ritirate e perdite di posizioni e reclamano, quindi, una molto maggiore attività e l'immediato inizio di una grande azione offensiva. Tali tendenze — rilevano i giornali — sono tormentate ed allargate dalla propaganda sovietica in vista dell'approssimarsi della grande minaccia primaverile.

« La catastrofe di Giava — scrive il corrispondente da Stoccolma delle *Münchner Neueste Nachrichten*, ha avuto negli Stati Uniti, l'effetto di una Dunkerque ed un'ondata di propaganda per una più attiva partecipazione alla guerra ha invaso il paese. Insistentemente si invoca la necessità di un'offensiva anglosassone.

Isteriche richieste di un pubblico ancora illuso

Con chiara visione della situazione, il corrispondente rileva che il popolo degli Stati Uniti era completamente ignaro dei compiti che sono imposti da una guerra mondiale. « Come è possibile, si domandava l'articolista, che un paese quale gli Stati Uniti, che ancora un anno fa non disponeva di un esercito modernamente attrezzato, sia in grado di organizzare tempestivamente un corpo di spedizione da sei fino a dieci milioni di uomini e di produrre il naviglio necessario per effettuare il trasporto in Europa di una sì gigantesca macchina bellica come sarebbe assolutamente necessaria perchè l'intervento degli Stati Uniti possa avere una effettiva influenza sul corso della guerra?

La *Münchner Zeitung* sottolinea che anche in Inghilterra, dove fino a ieri prevaleva l'opinione dei critici militari più seri sconsiglianti assolutamente ogni tentativo di avventura militare, il pubblico, per effetto delle pressioni esercitate su di esso dai Dominions del Pacifico e dall'agitazione americana, si dibatte in isteriche richieste di una vasta ed immediata azione militare.

Anche il piano di guerra, che alcuni giorni fa l'Australia e la Nuova Zelanda inviarono a Churchill e a Roosevelt, espone la necessità di un'immediata poderosa offensiva e biasima aspramente la tattica di Wavell che ha esposto l'Australia ai più gravi e più vitali pericoli.

Il rapido peggiorare della situazione militare degli alleati, risveglia, come si vede, in tutto il mondo anglosassone un affannoso illusionismo che si aggrappa alla speranza di azioni per il cui successo mancano attualmente ogni premessa ed ogni preparazione.

Il "punto,, in mezzo alla tempesta

Uno dei commentatori della radio nord-americana — Ermar Davies — ha per così dire, « fatto il punto » sulla situazione, non solo per quello che si riferisce agli avvenimenti bellici in Asia orientale, ma anche per quanto riguarda la situazione interna negli Stati nemici, ove i rovesci hanno creato uno stato d'animo giudicato assai preoccupante dagli organi responsabili del Governo.

Il commentatore ha esordito dicendo che « lo stato d'animo del pubblico americano, può, oggi, paragonarsi a quello che era lo stato d'animo degli inglesi, dopo la caduta di Singapore. Mentre si riconosce il valore dimostrato dagli olandesi nella lotta da essi sostenuta a Giava, si afferma che la responsabilità del suo esito negativo ricade in gran parte, sugli Stati Uniti che non hanno inviato loro tempestivamente, i soccorsi necessari.

Perchè tali rinforzi non sono stati inviati? ».

In Inghilterra il malumore del paese ha avuto per risultato un rimaneggiamento del Governo.

Ermar Davies non ha voluto dire che molti sono gli uomini di Governo che potrebbero essere rimpiazzati anche a Washington: la gravità della situazione è tale — ha ammesso il Davies — che molto probabilmente neppure un rimaneggiamento del Governo riuscirebbe ad alleviare lo stato d'animo del pubblico ma è certo che Roosevelt potrebbe facilitare i propri compiti facendo piazza pulita delle teste di legno che lo circondano, ed evitare che gli isolazionisti possano trar partito dal malcontento generale.

Tre significativi discorsi

Dopo aver dimostrato la necessità di riformare il servizio informazioni, che si è svolto fino ad ora in modo da dare agli avversari la impressione che le notizie comunicate dall'Esercito e dalla Marina tendano più che altro a nascondere al pubblico la gravità delle sconfitte subite, Davies ha proseguito dicendo che fino a poche settimane orsono il pubblico si era abituato a ritenere che agli Stati Uniti spettasse quasi una parte di spettatori nel conflitto. Ora, invece, il pubblico non si mostra disposto a contentarsi di chiacchiere, ma indica esso stesso al Governo che cosa si deve fare e vuole, in altri termini, che si agisca.

Tre importanti discorsi sono stati tenuti la scorsa settimana: due dai capi delle Forze Armate nord americane ed uno dal signor Donald Nelson, capo della produzione bellica.

L'ammiraglio King ha detto dei gravi compiti innanzi ai quali si trova la flotta americana; il generale Marshal, capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, ha ammesso che sia giunto il momento di agire ma ha soggiunto che tale ammissione non implica la promessa di una offensiva immediata; Nelson ha esortato gli operai ad accellerare la produzione.

Davies ha rilevato, a questo punto, che tali discorsi denotano un cambiamento decisivo nell'atteggiamento di alcune settimane orsono. Evidentemente essi sono stati pronunciati in seguito al crescente malessere delle masse.

« Fino alla fine di dicembre — esso ha proseguito — i nostri dirigenti affermavano che il 1942 sarebbe stato un anno di preparativi e che la guerra si doveva vincere nel 1943. Questo calcolo era stato fatto nella supposizione che il nemico fosse stato così gentile da non danneggiarci e di non turbare i nostri preparativi durante il 1942 per renderci possibile la vittoria nel 1943. Le cose sono andate di molto diversamente. Il calcolo è risultato, di fronte ai fatti, radicalmente sbagliato. Gli americani che avevano prese sul serio le previsioni dei loro dirigenti sono oggi di pessimo umore ».

Cripps vede nero e Bennet non vede roseo

In un discorso pronunciato per il Comitato del risparmio nazionale, il Lord del Sigillo Privato sir Stafford Cripps, ha dichiarato fra l'altro: « Le oscure prospettive che si affacciano all'orizzonte e che diverranno ancora più nere prima che sorga l'alba, non ci scoraggieranno, chè noi faremo tutto il possibile per mantenere la nostra energica soluzione ».

A sua volta, in un discorso pronunciato ad un ricevimento del Municipio di Sidney, il generale Gordon Bennet, il fuggiasco della Malesia, ha dichiarato: « Quando noi incontreremo i giapponesi in Australia, e credo ormai sicuro che l'incontreremo, sono certo che lo spirito combattivo del popolo australiano si mostrerà nella sua piena luce e farà sì che il nemico sia vinto. Noi non ci arrenderemo ma combatteremo fino alla morte ».

Bennet che ha già avuto occasione d'incontrare i giapponesi in Malesia ma che preferì allora mettersi in salvo, ha concluso dicendo che gli australiani debbono tenere ben lontani gli apparecchi giapponesi dalle regioni popolate. Egli parla evidentemente per conoscenza di causa ben sapendo che cosa avviene, abitualmente e sistematicamente, dopo la visita della aviazione nipponica. (*Radio Stefani*).

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 9

L'Alto Comando indolandese, nella giornata di sabato, ha fatto richiesta al comando nipponico di cessare le ostilità su tutti i fronti delle Indie orientali olandesi.

Un ufficiale di stato maggiore indolandese si è presentato con la tradizionale bandiera bianca al Quartier Generale giapponese presentando la richiesta di armistizio.

L'Agenzia « Domei », ha da Sciangai che secondo notizie non controllate, ma da fonte degna di fede, tutte le forze olandesi avrebbero cessato la resistenza poco dopo le ore nove di stamane, accettando tutte le proposte del Comando giapponese di una resa senza condizioni.

TOKIO, 9.

Il Quartiere imperiale annuncia che le truppe nipponiche hanno occupato Rangoon.

L'agenzia « Domei » informa che le forze giapponesi hanno accerchiato la città con un movimento a tenaglia, dopo avere sfondato, sabato sera, le linee britanniche a Pegu.

L'attacco generale contro Rangoon è stato scatenato alle 9 di ieri mattina, domenica, e la città è stata completamente occupata dalle truppe nipponiche un'ora più tardi.

La « Domei » rileva che le truppe giapponesi immediatamente dopo avere attraversato il fiume Sittang, avevano tagliato la ferrovia che unisce Rangoon a Mandalay. Seguendo poi il tracciato della ferrovia verso ovest penetrarono nel distretto montagnoso raggiungendo sabato, Pegu. Qui giunte e infranta la resistenza inglese organizzata in quei pressi, le forze nipponiche si divisero in due colonne che avviluppavano la capitale con un movimento a tenaglia.

L'ala sinistra giapponese, occupato l'aeroporto di Mingaladon, ha fatto irruzione tra le posizioni nemiche che difendevano la città penetrando nella capitale nelle prime ore di ieri mattina. Contemporaneamente l'ala destra si spingeva nel settore occidentale del lago Vittoria e attaccava alla sinistra la capitale.

Il Quartiere imperiale annuncia che l'Aviazione giapponese ha effettuato il 4 corrente un attacco di sorpresa contro Pearl Harbour bombardando e danneggiando l'arsenale navale. Gli aeroplani giapponesi sono stati fatti segno ad intenso fuoco antiaereo, ma non hanno riportato danni.

Annunzia inoltre che unità navali giapponesi, operanti nelle acque delle Indie Orientali Olandesi e nell'Oceano Indiano, hanno affondato e danneggiato tra il 1. e l'8 marzo, 52 navi nemiche per un totale di 210 mila tonnellate.

Le ultime notizie militari e soprattutto i bollettini annuncianti la caduta di Rangoon, sono pubblicati dai giornali con grande rilievo tipografico. La stampa sottolinea in particolar modo il significato politico della conquista di Rangoon che farà comprendere ai Birmani la chiara realtà della situazione e costituisce nello stesso tempo un colpo formidabile per Ciung King poichè taglia le sue comunicazioni con gli alleati.

Il *Nichi Nichi* afferma che la fiaccola della indipendenza birmana si è accesa a Rangoon, ricorda il discorso pronunciato da Tojo il 22 gennaio e dichiara che a Rangoon è stato ristabilito l'ordine e che, con l'aiuto delle truppe giapponesi si potrà attuare l'indipendenza birmana.

I rapidi sviluppi della campagna di Giava

TOKIO, 9.

L'Agenzia *Domei* in un commento sulla capitolazione delle Indie Olandesi scrive che, con la resa delle sue forze, l'impero coloniale dei Paesi Bassi nell'emisfero orientale — che data dal 1602 — è crollato. Dal 1602 il popolo olandese ha prosperato sfruttando sistematicamente un popolo asiatico: sicchè questi 4 secoli di dominio olandese formano uno dei più tristi capitoli della storia dell'Asia orientale. Quando la Tailandia e l'Indocina francese accettarono di collaborare col Giappone, nell'interesse della pace, le Indie Olandesi arrogantemente, testardamente e ciecamente si schierarono dalla parte dei nemici del Giappone costringendo il primo ministro nipponico, Tojo, a dichiarare il 31 gennaio scorso alla Dieta imperiale: « Se le Indie Olandesi continueranno a resistere al Giappone e a collaborare con gli anglo-americani non esiteremo ad abbatterle ».

L'Agenzia *Domei* ricorda poi, che l'offensiva nipponica contro le Indie Olandesi iniziatasi ai primi di gennaio scorso ha raggiunto la sua massima intensità quando la flotta alleata anglo-olandese-americana è stata virtualmente eliminata dalla lotta nelle battaglie del 27 e 28 febbraio e del 1. marzo al largo di Batavia, di Sumatra e nello stretto della Sonda, quando cioè sei incrociatori nemici — fra cui l'incrociatore pesante americano «Houston», un incrociatore e due incrociatori australiani nonchè vari incrociatori e cacciatorpediniere olandesi — furono distrutti, mentre nelle acque di Giava erano affondati sette sottomarini ed otto cacciatorpediniere nemici.

Immediatamente dopo questo annientamento della flotta nemica all'alba del 1. marzo grossi reparti dell'Esercito giapponese sbarcarono audacemente in vari punti dell'isola di Giava, malgrado l'intensa resistenza nemica. Con l'aiuto dell'Aviazione che bombardava i punti strategici dell'isola, le forze nipponiche, con travolgente slancio, riuscirono alle 21.30 del giorno 5 marzo a rendersi completamente padroni di Batavia.

L'episodio più significativo di tutte le operazioni giapponesi nelle Indie Olandesi è costituito dagli sbarchi di paracadutisti i quali sono scesi a Menado nell'isola di Celebes l'11 gennaio, e a Palembang il 14 febbraio. Palembang che è la città più importante dell'isola di Sumatra e possiede un grosso centro di produzione petrolifera, fu subito dopo completamente occupata.

La prima fase dell'incursione in grande stile sull'isola di Giava avvenne il 3 febbraio quando grosse formazioni di aeroplani nipponici bombardarono intensamente Surabaja, abbattendo e distruggendo a terra 85 aeroplani nemici. Contemporaneamente, in cooperazione coll'Aviazione, la Flotta nipponica operante nel mar di Giava affondava due incrociatori olandesi e ne danneggiava un terzo tipo « Marblead »

La seconda incursione aerea su Surabaja avvenne il 5 febbraio ad opera dell'Aviazione della Marina Nipponica, che ha abbattuto e distrutto 26 apparecchi tra olandesi e americani, mentre l'Aviazione dell'Esercito, nei giorni 7 e 8 febbraio distruggeva 87 aeroplani nemici a Palembang.

Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 9.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato dalle ore 17 alle 19 il rapporto dei Segretari Federali presenti tutti i componenti del Direttorio Nazionale.

Hanno riferito i Federali di Trento e Bolzano.

La battaglia per il 5° continente è cominciata

ROMA, 9.

Si apprende che a Camberra è diffusa l'opinione che i giapponesi stiano tentando di creare una nuova base nella Nuova Guinea per attaccare Porto Morosby. Conquistate queste ultime basi essi se ne servirebbero per attaccare il continente australiano verso e proprio. Sta di fatto che appena sette ore dopo l'occupazione di Salamoa, aeroplani da ricognizione nipponici sono apparsi nelle vicinanze di Porto Morosby, ma sono stati allontanati. Il generale Gordon Bennet ha ispezionato l'organizzazione antiaerea passiva di Sidney e subito dopo ha dichiarato: « Dobbiamo tenere gli aeroplani nipponici molto distanti dai nostri centri più popolosi. La battaglia per l'Australia è cominciata ».

Banzai Nippon!

L'Italia fascista saluta con entusiasmo le nuove vittorie nipponiche in Birmania ed a Giava e rivolge un fiero saluto alle eroiche truppe del Tenno che oggi festeggiano combattendo la Giornata dell'Esercito. Questa solennità militare, che coincide con la ricorrenza del terzo mese di guerra, trova le armate nipponiche in piena azione vittoriosa e protese verso sempre nuove conquiste.

Come abbiamo già rilevato, i successi del Giappone, conseguiti attraverso la genialità dei piani strategici sviluppati dallo Stato Maggiore e alle altissime doti dei combattenti, sono anche la dimostrazione della fatalità storica di una legge che segna la fine dell'imperialismo anglosassone in Asia.

Tutta la nostra simpatia va ai magnifici soldati del Tenno. Ad essi rivolgiamo il più vibrante saluto, lanciando il grido di fede e di vittoria del popolo amico ed alleato: Banzai Nippon!

Quadrante

Antiche e nuove generazioni "Bisogna lasciarlo partire,,

ROMA, 9.

(E.S.) - *La nostra certezza nella vittoria non trova origine e giustificazione solamente nei dati storici, geografici, militari, economici e sociali; trova essenzialmente la sua ragione d'essere nello spirito indomabile che anima tutto il popolo italiano.*

Dall'uno all'altro capo d'Italia, in tutte le classi e categorie, in tutti i settori, la volontà di lottare, di offrirsi è tale da assurgere veramente ai vertici della religione.

Una catena saldissima lega le generazioni viventi in uno sforzo di superamento; una tradizione nobilissima le salda a quelle che trapassarono, sia tumultuanti nelle epiche lotte, sia che nel travaglio delle umili opere preparassero i tempi presenti. Gli stessi cicli delle nostre recenti guerre — dalla prima africana a quest'ultima — non offrono soluzione di continuità nella dedizione completa della Patria.

I vecchi sono simili ai giovani, le donne agli uomini; gli adolescenti agli anziani; nelle famiglie si rinfresca un orgoglio antico con nuove offerte di sangue.

Un esempio fra tanti.

Antica famiglia piemontese. Nella casa silenziosa la vecchia signora custodisce gelosamente i ricordi del fratello Generale caduto a Nervesa; del primogenito, fierissimo virgulto caduto sul Carso; del secondo figlio che, con una pallottola nella spina dorsale, ripartì dopo Caporetto per la linea del fuoco: la sua linea d'onore. Anche la figlia offrì lo sposo in una delle giornate più sanguinose del Piave.

Il marito, professore e umanista, aveva creato questo spirito sacro, educando dalla cattedra schiere su schiere di giovanetti.

Dall'inizio della guerra il nipote quindicenne della vecchia signora, rivolge al Duce una domanda perchè gli consenta di partire volontario.

L'età però non lo permette. Ma oggi il ragazzo ha 17 anni e dice in casa: « Io partirò volontario nei bersaglieri e voglio andare in Africa settentrionale, contro gli inglesi ».

Il padre — quello ferito alla spina dorsale e ripartito per la linea del suo onore — gli chiede di completare almeno il liceo. « Ancora un anno e poi partirai », gli dice. Il figlio risponde: « Tu sei colui che ha minor diritto di parlare perchè non puoi negarmi di seguire il tuo esempio ». Il padre, mutilato e fascista, nasconde appena la sua fierezza commossa. La mamma impiega tutti i suoi mezzi per ritardare l'audace decisione. Tutto invano.

Allora si ricorre alla vecchia nonna, che vive nella silente casa, sacra ai ricordi, nella piccola città piemontese, perchè impedisca la partenza.

La nonna riceve la lettera della nuora, ma anche la lettera del nipote.

Risente echeggiare per le stanze deserte la voce del marito che incitava i giovani al compimento del più sacro dovere; la voce dei suoi figli che cantavano le canzoni della Patria partendo nell'ormai lontano 1915; vede profilarsi l'austera ombra del fratello condottiero di prodi.

E scrive al figlio, alla nuora, al nipote, con mano ferma: « Il ragazzo ha ragione. Bisogna lasciarlo partire ».

Bisogna! Ecco il monito, ecco il comandamento delle età che si incontrano e si saldano. Il sangue non mente, la razza non mente.

Nelle tremule, diafane, vene della settuagenaria vibra la stessa ansia del nipote diciassettenne. Quando la Patria chiama: bisogna!

In questa coscienza delle necessità superiori il sentimento umano acquista un valore mitico, poichè quanto più si è attaccati alla vita, tanto più si sente la religiosità degli affetti in quanto con maggior altezza di pensiero e purezza d'animo si può farne offerta all'Idea che tutti ci supera e comprende.

Ecco l'Italia nelle sue vecchie querce e nei suoi robusti virgulti, nella solennità del focolare consacrato dal dolore e dall'offerta, nell'impeto travolgente delle piazze, delle palestre, delle scuole, dei campi di battaglia.

Ecco la saggezza e l'esperienza alla sommità della vita che si inchinano. Raccogliere nelle candide mani il fiotto di entusiastico ardimento che prorompe dalle nuove sorgenti. Se ne disseteranno i giovani ed i vecchi, se ne fecconderanno i solchi profondi dove il valore semina e la vittoria fieramente cammina.

Albo di gloria

Le perdite italiane nel mese di febbraio

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di febbraio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 28 febbraio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M. V. S. N.

Africa settentrionale: caduti 268; feriti 398; dispersi 2112.
Russia (quinta lista): caduti 40; feriti 723; dispersi 7.
Balcania: caduti o deceduti in seguito a ferite 224; feriti 267.
MARINA: caduti 79; feriti 81; dispersi 124.
AERONAUTICA: caduti 34; feriti 57; dispersi 23.

Gli elenchi dei caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale « Le Forze Armate ».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.

Le forze armate giapponesi alle porte dell'Australia

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 9.

Completata l'occupazione dell'arcipelago della Sonda, le forze armate nipponiche battono alle porte del quinto continente.

A Londra si rileva come, con lo sbarco effettuato sulla costa nord-orientale della Nuova Guinea, a Salameo i giapponesi si sono notevolmente avvicinati all'Australia su cui potranno sferrare i loro attacchi. Il *Manchester Guardian*, per esempio, è convinto che essi attaccheranno al più presto Porto Darwin e tutta la costa settentrionale australiana. La situazione strategico-militare è stata giudicata, negli stessi ambienti nemici, notevolmente favorevole alle armi del Sol Levante. A Camberra, frattanto, in vista della crescente minaccia, si annuncia che un nuovo piano di difesa è stato elaborato dagli stati maggiori alleati per arrestare l'avanzata giapponese.

Il Ministro dei rifornimenti australiano ha infatti dichiarato: « Mutamenti di grande importanza sono stati effettuati nell'organizzazione delle forze alleate impiegate nella guerra contro i nipponici. La settimana scorsa è stata progettata la completa riorganizzazione della strategia degli alleati nel Pacifico. La tattica di ritirarsi su linee prestabilite è finita ».

I successi dei bombardieri nipponici

Di particolare importanza sono state le azioni compiute dai bombardieri nipponici contro la flotta americana e contro le basi di Broome e Wyndham.

L'attacco effettuato il 21 febbraio al largo di Surabaja contro un convoglio in navigazione è costato agli Stati Uniti una portaerei, la quale, colpita da 6 bombe da 250 chilogrammi si è incendiata, sbandata e quindi affondata. A Broome ed a Wyndham sono stati distrutti 17 aerei, tra cui 4 quadrimotori «PBY» e 13 quadrimotori di altro tipo.

Gli impianti portuali — gli unici esistenti tra le basi meridionali e Porto Darwin — sono pure andati distrutti.

Wyndham era importante come centro industriale, particolarmente per la produzione e la esportazione di carne in scatola. La lavorazione di tale prodotto si aggira sulle 200 tonnellate al giorno. Il generale Bennett fuggito dalla Malesia ha dichiarato che il continente è gravemente minacciato ed ha esortato il popolo ad organizzare la difesa del Paese. Aspre critiche egli ha mosso al Governo accusandolo di mancanza di decisione.

L'Australia — si afferma a Londra — è ora pressochè in difesa in quanto la flotta aerea è stata in gran parte distrutta in Malesia.

Alla frontiera dell'India

L'avanzata in Birmania procede rapidamente verso la frontiera dell'India. Da parte anglosassone i preparativi per la difesa del paese sul fiume Bramaputra vengono intensificati. Anche la situazione della Cina è piuttosto critica in relazione al taglio della via dei rifornimenti. Si prospetta a Calcutta ed a Chung King l'idea di effettuare i trasporti del materiale bellico per via aerea; ma anche tale idea lascia piuttosto scettici gli ambienti competenti i quali si rendono conto che per alimentare l'esercito di Chung King di armi e di munizioni non ci sono apparecchi sufficienti. L'attacco all'India è previsto anche dal mare in quanto con la caduta delle Indie olandesi le mura difensive dell'Oceano Indiano sono completamente crollate e la flotta nipponica può liberamente operare nel golfo del Bengala.

Il morale degli inglesi è depresso

A Londra viene criticato aspramente il morale degli inglesi che è stato notevolmente scosso in seguito ai rovesci subiti in Asia orientale. I giornali intenderebbero somministrare al pubblico notevoli dosi eccitanti, ma la loro campagna non ottiene altro scopo che quello di aggravare la situazione. La realtà di fronte a cui è oggi posta l'opinione britannica la esprime chiaramente il *Daily Mail*, il quale ha il coraggio di scrivere che l'Inghilterra si è sempre sentita forte e sicura se protetta dalle armi altrui e che il popolo d'oltre Manica non ha mai saputo adattarsi all'idea di battersi da solo.

« La Gran Bretagna — scrive il giornale — si era cullata fino allo scoppio della guerra nella utopia della Società delle Nazioni e successivamente nella potenza dell'esercito francese.

Oggi che la Gran Bretagna vuole continuare la guerra è costretta ad impiegare le proprie forze.

E' quindi necessario che il popolo riacquisti la fiducia di sè stesso e consideri tranquillamente lo sviluppo degli avvenimenti politici e militari ».

Considerazioni giuste ma che hanno il difetto di essere fatte troppo tardivamente.

C. P.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

I compiti del nuovo ufficio di distribuzione provinciale dei generi alimentari razionati o contingentati

I compiti degli Enti CONAL, SADAC e SAPAC, che avevano carattere e forma giuridica di Società commerciali, sono stati trasferiti alle Unioni provinciali dei Commercianti, attraverso il nuovo Ufficio Distribuzione, con gestione finanziaria distinta. Detto ufficio è presieduto da un delegato del Presidente dell'U.P.F. dei Commercianti, la cui nomina è riportata il benestare preventivo del Prefetto e del Federale, e provvede:

1) alla ripartizione tra gli aventi diritto (commercianti, grossisti e dettaglianti) dei contingenti di generi alimentari spettanti, per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, alle categorie commerciali;

2) all'abbinamento tra i grossisti e i dettaglianti appartenenti alle categorie commerciali;

3) all'emissione dei buoni di prelevamento a favore dei dettaglianti di qualsiasi categoria, e contabilizzazione di tutto il movimento delle merci nella fase dal grossista al dettagliante, e dal dettagliante al consumatore, anche se si tratta di generi venduti direttamente al dettaglio dai produttori o dai grossisti non appartenenti a categorie commerciali.

Gli abbinamenti tra i produttori e dettaglianti non appartenenti alla stessa categoria sono concordati tra le competenti Organizzazioni Sindacali. In mancanza di accordo provvede la Sezione provinciale dell'Alimentazione, che dipende direttamente dal Prefetto.

Poichè l'interesse del consumatore, la tappe in questa fase della distribuzione è assolutamente preminente rispetto a quello di categoria, l'ufficio di distribuzione, pur funzionando nell'ambito dell'Organizzazione provinciale dei Commercianti, agirà, in base alle direttive del Prefetto, Presidente della Sezione provinciale dell'Alimentazione, verso la quale è responsabile.

Il Presidente dell'Ufficio è assistito da una Consulta, composta dal direttore del Consorzio Agrario, dal direttore dell'U.P.F. degli Industriali e dal segretario dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione, il cui parere è obbligatorio in tutte le questioni interessanti, nei limiti delle attribuzioni spettanti all'Ufficio Distribuzione, anche alle categorie non commerciali.

L'accentramento delle funzioni già esercitate da CONAL, SADAC e SAPAC nel nuovo ufficio tende a rendere più spedito il congegno della distribuzione nelle sue varie fasi e più agevole il controllo spettante alla SEPRAL.

Cosicchè, nella provincia, un solo Organo è venuto ad assumere la completa responsabilità del buon andamento della distribuzione innanzi alle Autorità locali. Si attua con esso il programma del Ministero dell'Agricoltura e Foreste inteso alla semplificazione ed al miglioramento degli strumenti economici centrali e periferici.

vincolo a termini del D. M. 20 gennaio u. s.

Il nulla osta dovrà essere rilasciato secondo il modello allegato n. 1.

Qualora si tratti di trasporti nell'ambito della stessa provincia, il nulla osta dovrà essere rilasciato in triplice copia, di cui una rimarrà al Consiglio, una sarà consegnata alla ditta e servirà quale carta di legittimazione che dovrà accompagnare la merce durante il trasporto, e l'altra sarà inviata all'Ufficio distribuzione legname (via Antonio Musa, 2a - Roma).

Se si tratta, invece, di trasporti da una ad altra provincia, il nulla osta dovrà essere rilasciato in quattro copie, di cui una rimarrà al Consiglio emittente, una sarà consegnata alla ditta e servirà quale carta di legittimazione per il trasporto, un'altra sarà inviata al Consiglio della provincia di destinazione della merce, l'altra, infine, all'Ufficio distribuzione legname (via Antonio Musa, 2a - Roma).

Per detti nulla osta, il Consiglio percepirà un diritto di L. 1 per ogni 10 mc. o frazioni, di cui la metà rimarrà a disposizione dei Consigli e l'altra metà sarà versata mensilmente alla Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma, via XXIII Marzo — sul conto corrente n. 12314 intestato al Comitato Corporativo distribuzione legname.

4) — DENUNCIE MENSILI. — Le denuncie di cui all'art. 1 del D. M. 20 gennaio u. s. dovranno essere presentate da coloro che vi sono tenuti, in duplice copia all'Unione Sindacale della provincia, che ne trasmetterà una al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

5) — CONSEGNE DEL MATERIALE DI NUOVA PRODUZIONE ALLE SEGHERIE. — Con riferimento all'art. 1 del D. M. 20 gennaio u. s. si precisa che, coloro che procedono alla utilizzazione di boschi o di piante sparse, hanno l'obbligo di tenere tutto il legname prodotto a disposizione di questo Ministero. Tuttavia per consentire il normale ritmo di produzione ed il regolare rifornimento alle segherie, dette il fondame ad esse destinato per essere segato nei varii assortimenti ed esclusivamente questo », potrà essere avviato alle segherie stesse senza alcuna autorizzazione da parte dei Consigli.

I produttori hanno l'obbligo di conservare rigorosamente la tenuta del libro di carico e scarico, annotandovi le spedizioni alle segherie, a cui invieranno di volta in volta la denuncia dei tronchi ricevuti al Comitato Corporativo distribuzione legname (via Antonio Musa 2 a - Roma) ed al locale C.P.C. Le denuncie saranno effettuate sul modulo — allegato n. 2 — che verranno distribuiti dalle Unioni fasciste degli industriali e dovranno essere sottoscritte dall'esercente della segheria e dal produttore dei tronchi o dall'incaricato della consegna dei medesimi.

A proposito dei due mutilati di Castelnuovo del Friuli

Riteniamo come non fatta la segnalazione in favore dei mutilato di guerra Emilio Colautti, di Castelnuovo del Friuli, non essendo egli risultato munito dei prescritti requisiti per ottenere un incarico presso pubbliche aziende.

Per la produttività di terreno incolto

Poichè in via Vercelli 1, di Udine, esiste un terreno dell'estensione di circa tre campi friulani, da tempo abbandonato, il Prefetto ha incaricato l'Unione provinciale fascista degli Agricoltori di adottare i provvedimenti atti a rimettere tali campi in condizioni di produttività, concedendoli in affitto a Ente o persone, che affidi di buon adempimento.

Disciplina del mercato legname da lavoro

Il Ministero delle Corporazioni ha comunicato le seguenti norme, a completamento della disciplina già impartite per la disciplina del legname da lavoro, dopo aver esaminate alcune situazioni particolari:

1) — LAVORAZIONI DELLE DITTE INDUSTRIALI PER IL MESE DI MARZO 1942 XX. — Le ditte industriali, che siano in possesso di sufficiente provvista di legname, potranno continuare la lavorazione fino al 31 marzo corrente, nella misura corrispondente al ritmo normale della loro produzione, previo benestare del Consiglio provinciale delle Corporazioni, la cui concessione non dovrà recare pregiudizio alla continuità delle lavorazioni.

Il benestare potrà essere rilasciato a seguito di domanda su carta semplice e sarà esente da diritti.

Le ditte industriali, invece, che fossero sprovviste di legname, potranno chiedere le autorizzazioni alla compravendita a norma e nei limiti fissati dall'art. 3 del D. M. 20 gennaio u. s.

Data la scarsa quantità complessiva del legname disponibile, i Consigli provinciali delle Corporazioni, nell'esaminare le domande stesse, sia per il benestare alla continuità delle lavorazioni per il corrente mese di marzo, sia per le autorizzazioni alla compravendita, terranno presente che deve in primo luogo provvedersi — nei limiti fissati dall'art. 3 del Decreto citato — alle esigenze delle Amministrazioni Militari e degli Enti e delle Aziende che lavorano direttamente per le forniture militari; delle Ferrovie dello Stato, delle industrie estrattive, delle industrie della cellulosa, della carta e degli imballaggi — soprattutto per quelli necessari per l'esportazione — mentre dovrà procedersi con molta cautela nelle autorizzazioni per gli altri consumi civili, negandole per consumi non indispensabili.

2) — OBBLIGO DELLA TENUTA DEL LIBRO CARICO E SCARICO. — L'obbligo della tenuta del libro carico e scarico comprende oltre che tutti i commercianti di legname, anche tutti gli industriali, sia che il legname costituisca la materia prima essenziale delle lavorazioni, sia che venga adoperato come materiale accessorio. Sono invece esonerati da tale obbligo gli artigiani.

3) — TRASPORTI DI LEGNAME DA UN DEPOSITO ALL'ALTRO DELLA MEDESIMA DITTA. — Indipendentemente dalle autorizzazioni alla cessione di legname, il Consiglio provinciale delle Corporazioni potrà rilasciare il nulla osta per il trasporto di legname da lavoro da un deposito all'altro della medesima ditta.

Competente a rilasciare tale nulla osta è il Consiglio delle Corporazioni nella cui giurisdizione territoriale si trova il legname da trasportare. S'intende che detto legname rimane interamente soggetto al

Unione lavoratori del commercio

Espatrio in Germania

L'Unione provinciale fascista dei Lavoratori del Commercio comunica:

Tutti i lavoratori camerieri di I e II categoria che desiderassero prenotarsi per essere inviati a prestare la propria opera presso aziende germaniche sono invitati a presentarsi presso l'Unione, via Vittorio Veneto 11, il giorno 10 marzo p. v. alle ore 9 con i certificati originali di prestato servizio, i quali dovranno essere esibiti alla apposita Commissione.

Unione lavoratori dell'Industria

Rientro in Germania

L'Unione fascista lavoratori dell'industria avverte tutti i lavoratori rimpatriati per ferie dalla Germania e non ancora rientrati al rispettivi posti di lavoro per cause varie, che essi dovranno prenotarsi per altre prossime partenze di treni speciali. Gli interessati sono, pertanto, invitati a presentarsi alla sede della Unione in Udine, piazza S. Cristoforo 9, dalle ore 9 in poi di sabato prossimo 14 corrente, avvertendo che entro tale data improrogabile dovranno venire le prenotazioni di partenze e saranno annullati i passaporti di tutti gli assenti.

Ciascuno dei lavoratori di cui trattasi dovrà esibire il proprio regolare Foglio di licenza (Urlaubschein) ed il biglietto ferroviario.

G. I. L.

Replica del « Valzer rosa » e delle « Villotte friulane sceneggiate » al teatro della Gil

Oggi alle ore 15.30 nel teatro della G.I.L., via Fabio Asquini, iniziale la replica del « Valzer Rosa », operetta in un atto di R. Cornica, della breve scena mimica « Al pozzo » di A. Baldini Rualis e L. Garzoni, e della « fiorita » di villotte friulane sceneggiate, che tanto successo hanno riportato nello spettacolo di sabato u. s.

Centuria corale

Gli organizzati e le organizzate appartenenti alla centuria corale federale, che prenderanno parte alla rappresentazione di oggi al teatro della G.I.L., sono comandati di presentarsi per le ore 14.30 precise, presso il suddetto teatro.

Gli organizzati che ancora intendessero iscriversi alla centuria corale dovranno presentarsi al più presto al Comando Federale — Sezione Musicale, o direttamente alla scuola di canto corale, sita presso le Scuole Elementari « IV Novembre » via Magrini.

Il Commercio Friulano

E' uscito il N. 5 del « Il Commercio Friulano » quindicinale di politica economica che è una buona fonte di informazioni per la classe commerciale friulana.

Ecco il sommario: Economia di guerra: Il principio della più severa generale restrizione dei consumi è la base della disciplina razionale — Per assicurare il rifornimento del vino — La disciplina della produzione e consumo della carta — Importazioni di uova — Il mercato militaria nel mese di marzo — Leggi e Decreti della quindicina — Notiziario turistico.

Augusto riscontro alle Camicie nere friulane

Al Segretario Federale, che si era reso interprete del profondo e fiero dolore delle Camicie nere friulane, per la scomparsa di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, è giunto il seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re Imperatore, grato per la parte presa al lutto della Sua Augusta Casa, sentitamente ringrazia. — Ministro Real Casa ACQUARONE ».

Rievocazione del Duca d'Aosta presso i Fasci della Provincia

Oggi 10 corrente alle ore 18 presso tutti i Fasci della provincia e presso i Gruppi Rionali dei Fasci stessi, sarà degnamente rievocata ai fascisti, ai giovani e al popolo la figura nobilissima dell'Altezza Reale, Medaglia d'oro Amedeo di Savoia Aosta.

I Segretari di Fascio disporranno che per tale rievocazione siano opportunamente incaricati camerati scelti tra i reduci, e feriti e i mutilati.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai gerarchi della zona di S. Giorgio Nogaro

Il giorno 4 marzo il Vice Comandante Federale ha tenuto rapporto ai gerarchi della G.I.L. della Zona di S. Giorgio di Nogaro, presente l'Ispettore di Zona. Erano presenti i gerarchi dei Comandi G.I.L. di Fascio di Marano Lagunare, Muzzana, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa.

Il Vice Comandante Federale, esaminata la situazione organizzativa dei vari settori di attività di ogni singolo Comando G.I.L., ha impartito le direttive per l'attività futura per un maggior potenziamento dell'attività periferica.

IL SEGRETARIO FEDERALE

VALORE FRIULANO

Il I. seniore Zuliani decorato "sul campo" della medaglia d'argento

Si viene a conoscenza che il I. Seniore cav. Ermacora Zuliani, Comandante del valoroso 63° Battaglione Camicie nere, che con tanto entusiasmo ed eroismo combatte sul fronte russo, è stato decorato recentemente della medaglia d'argento al valor militare « sul campo » con la seguente motivazione:

« Comandante di Battaglione CC. NN., durante un intenso ciclo operativo, confermava le sue doti di eroico soldato. Con particolare intuito sfruttava il mordente che aveva saputo infondere ai propri uomini, alla testa dei quali conquistava di slancio munitissime posizioni. Privo di collegamenti, con serenità e decisione sosteneva l'urto di preponderanti forze nemiche, passando al contrattacco, e le respingeva infliggendo loro gravissime perdite ». Woroscilowka, 27-30 dicembre 1941 XX.

Al caro camerata Zuliani, squadrista della Vecchia Guardia friulana e Comandante animoso, già distintosi nella guerra di Spagna — ove si meritò due medaglie d'argento al valor militare e altre decorazioni e riportò gloriose ferite — porgiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

La IV lezione di cultura fascista per insegnanti elementari

Alle ore 17.30 di sabato scorso, la camerata Cesira Fadini delle Scuole « 4 Novembre » ha tenuto la quarta lezione di cultura fascista per insegnanti elementari, trattando il tema: « La concezione fascista della vita ».

La camerata Fadini ha illustrato il trinomio mussoliniano: « Credere - Obbedire - Combattere », mettendo in rilievo la concezione etica del lavoro nel momento attuale per servire al sostegno di quel fronte interno che è premessa e certezza di vittoria.

La camerata ha molto interessato il numeroso uditorio che, alla fine, l'ha calorosamente applaudita.

La solenne funzione in Duomo in suffragio del Duca d'Aosta

Gerarchie e popolo onorano la gloriosa memoria del Principe guerriero

Per iniziativa ed a cura del Presidio Militare di Udine, è stata celebrata ieri mattina nella chiesa Metropolitana del Duomo, una solenne Messa in suffragio dell'A. R. il Duca d'Aosta. Il vasto tempio era gremitissimo: accanto alle autorità, alle rappresentanze armate, a quelle delle varie associazioni ed enti, c'era il popolo che amava ed ammirava con un sentimento profondissimo e spontaneo, la fulgida figura del Principe sabaudo. Questo nostro popolo, semplice e schietto, in uno a tutto il popolo italiano, ha innalzato a Dio le preghiere perchè conceda l'eterno riposo all'anima eletta e benedetta; ha invocato dal Cielo conforti per l'augusta Genitrice, per la diletta Sposa e per le due amate Figliolette.

Il tempio era tutto parato a lutto; nella navata centrale, era stato eretto il catafalco, ai lati del quale prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. A un lato dell'altare maggiore, avevano preso posto le autorità, con a capo l'Ecc. il Prefetto, l'Ecc. il Comandante la Difesa Territoriale, il Vice Federale Zanello, il Podestà, tutti i generali in sede, l'Ecc. il sen. Spezzotti, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re Imperatore, il Questore, il Commissario straordinario dell'Amministrazione Provinciale, il Vice Podestà, il Comandante il 15° Gruppo CC. NN., ufficiali superiori appartenenti alle varie armi del Presidio, i Capi dei vari Istituti ed Enti cittadini. I Direttorii della Federazione, dei Fasci di Combattimento e del Fascio di Udine erano presenti al completo. All'ingresso del coro, c'era il nuovo gonfalone della città, scortato da vigili urbani in alta uniforme.

Alla destra del catafalco, erano schierate le rappresentanze con gagliardetto della Federazione dei Fasci di Combattimento, del Fascio di Udine, dell'Ass. Famiglie Caduti e feriti per la Causa della Rivoluzione; assai numeroso il gruppo degli Squadristi udinesi. A fianco spiccava il reparto armato dei Giovani del Collegio della Gil e le rappresentanze delle organizzazioni giovanili, pure armate, e quelle delle scuole cittadine.

Nella navata centrale erano allineati i reparti armati dell'Esercito in rappresentanza di tutte le Armi del Presidio. Alla sinistra del catafalco c'erano le rappresentanze, tutte con gagliardetto, labari o bandiere dei Fasci Femminili, delle Associazioni d'Arma con alla testa quella della Federazione Combattenti, delle varie associazioni dipendenti dal Partito dell'Associazione Reduci d'Africa, del Dopolavoro, dell'Artigianato, dei Sindacati. Notata pure la presenza del Gruppo donne benemerite del Fante e della madrina dell'Aeroporto « Gabelli ».

Ha celebrato la Messa l'arciprete della Metropolitana mons. dott. Benedetti con assistenza semplice dell'Ecc. mons. l'Arcivescovo, presente il Capitolo Metropolitano ed una larga rappresentanza dei chierici del Seminario. La cantoria di Santa Cecilia ha eseguito la Messa del Perosi con all'organo il maestro di Cappella prof. don Pigani. All'elevazione, nell'imponente silenzio del Sacro Tempio, la Banda Presidiaria ha suonato la « Canzone del Piave ».

Al termine del Divin Sacrificio, l'Ecc. mons. l'Arcivescovo, salito all'ambone ha pronunciato elevate parole. Il Presule così iniziava il suo dire: *« Dinanzi ad una tomba immaturamente e quasi tragicamente aperta, sembrerebbero preferibili il silenzio e la preghiera: ma la bontà, l'eroismo del personaggio, la maestà del rito a cui partecipano tutte le autorità, il cuore stesso, domandano una parola, ed io non posso non dirla e come Vescovo e come Italiano.*

Come Vescovo mons. Nogara ricordava che *l'A. R. il Principe Amedeo Umberto Duca di Aosta, aveva ereditato e conservato le tradizioni di Casa Savoia, la quale non solo fu ed è rispettosa, ma ha praticato e pratica la religione cattolica ».* Quindi il Presule accennava agli incontri avuti con il Duca, durante i quali rimaneva edificato per la sua affabilità, per i suoi sentimenti religiosi e per l'interesse dimostrato per le cose della religione e del culto, sentimenti che ha sempre conservato dandone un fulgido esempio nel tramonto della sua breve ma gloriosa sua vita.

Come italiano mons. l'Arcivescovo rilevava come il Principe Amedeo sia stato erede degno del Principe Emanuele Filiberto, del quale e col *sangue, come ha ereditato le virtù, ha pure ereditato le generose ed eroiche imprese, continuandone e forse superandole. A tralasciare il valore dimostrato fin dalla prima guerra, parlano qui le eroiche gesta compiute nell'Africa Orientale, le lunghe privazioni, le dure fatiche, gli stenti ed i rischi incontrati nella difesa di Amba Alagi, posizione abbandonata solo quando, esaurito completamente munizioni, viveri e soprattutto medicinali, continuare la resistenza era far incontrare sicura morte, non solo ai militari, ma anche ai civili, senza il benchè minimo vantaggio. L'avversario ne rimase stupefatto e dovette riconoscere il valore eroico delle armi italiane e del loro indomito Condottiero, soggiogato ma non vinto, glorioso e vincitore nella sua stessa sconfitta ».*

« Era desiderabile — proseguiva l'Arcivescovo — *che un Principe così nobile, un Condottiero così valoroso, un cittadino così esemplare, un cristiano così fervente avesse a scampare il pericolo ed a sopravvivere, per consacrare mente, cuore ed energie, virtù e valore, alle future sorti della Patria, da lui intraviste nella vittoria e nella gloria. Ma Dio ha disposto diversamente e noi chiniamo riverenti la fronte ed adoriamo la divina volontà, che saprà a tempo opportuno tramutare il dolore in gioia e compensare ad usura l'odierna perdita che sembrerebbe irreparabile ».* Il Presule conchiudeva le sue nobili ed elevate espressioni invocando pace per l'anima del Caduto e conforto per i suoi Augusti congiunti.

Le parole dell'Arcivescovo sono state ascoltate con commossa attenzione dalla folla dei presenti. Egli quindi, indossati gli appositi paramenti sacri, celebrava le esequie con la benedizione al tumulo, nel mentre la Cantoria eseguiva musica di Antonelli. Così aveva termine la solenne funzione con cui autorità e popolo di Udine hanno voluto onorare la gloriosa memoria del Duca d'Aosta.

Amedeo di Savoia commemorato all'Aeroporto "Luigi Gabelli"

Domenica mattina, presenti gli ufficiali, i sottufficiali e le truppe inquadrate, all'Aeroporto « Luigi Gabelli », dopo una messa di suffragio celebrata « al campo », il generale Mario Piccini, comandante la Brigata Aerea, ha rievocato la grande figura di Amedeo di Savoia.

La chiara e commossa parola dell'oratore ha saputo, riandando ai tempi della laboriosa vigilia, riportare nel nido dei « suoi » aquilotti lo spirito dell'eroico comandante.

E' vivo sempre nei cuori dei nostri aviatori, il ricordo della vita vissuta in comune con l'augusto Principe, soldato tra i soldati, infaticabile continuatore delle gloriose vicende delle nuove ali di Mussolini.

Le magnifiche gesta compiute sull'Amba Alagi, ammirate in tutto il mondo, hanno chiuso gloriosamente l'esistenza di un Savoia che ha dato di sè tutto alla Patria dai primi anni di sua vita all'epica fine.

Il caldo discorso del generale Piccini, che ha toccato profondamente il cuore dei presenti, è stato chiuso con l'appello del grande Scomparso, al quale rispondevano ad una voce, irrigiditi sull'attenti, i reparti schierati.

La Banca del Friuli all'Opera "Italia Redenta" in memoria del Duca d'Aosta

L'assemblea degli azionisti della Banca del Friuli, su proposta del suo presidente Ecc. il Senatore Luigi Spezzotti, ha deliberato di destinare la somma di lire 10 mila all'Opera Nazionale Italia Redenta — presieduta dalla Duchessa d'Aosta Madre — per onorare la memoria gloriosa del Duca d'Aosta, Principe Eroe.

Nel primo anniversario della gloriosa morte di Artico di Prampero e di Piero Nigris

Artico di Prampero

Piero Nigris

Ricorreva ieri il primo anniversario della gloriosa fine del tenente co. Artico di Prampero e del s. tenente medico dott. Piero Nigris, entrambi caduti sul fronte greco-albanese.

Artico di Prampero, appartenente ad una famiglia che per legge atavica tutto e sempre ha dato alla Patria, obbedendo al proprio impeto generoso e nobile, dopo essersi distinto nella guerra in Spagna durante la quale si meritava due medaglie d'argento al V. M., ritornava con i propri alpini dell'8° comandante di una Compagna del Battaglione « Val Tagliamento » — quello dell'eroico ten. col. Medaglia d'oro Umberto Tinivella — in Albania, ove già era stato all'epoca in cui in quelle terre era stato issato per la prima volta il tricolore. Alla testa dei suoi baldi e fieri soldati, sembrava un titano in mezzo all'infuriare della bufera, sempre primo ove maggiore era il pericolo, pronto con la parola e con l'esempio ad animare e guidare il reparto, sprezzante del pericolo, animato sempre da una fede incrollabile. La Divisione «Julia» scriveva nei duri mesi invernali del 1940-41, pagine sublimi per virtù militari, per ardimento, e fra i più valorosi emergeva Artico di Prampero: nei pochi mesi dall'inizio della campagna sul fronte greco-albanese egli si guadagnava due medaglie di bronzo, entrambe sul campo. Nel pomeriggio del 9 marzo 1941, durante un violento combattimento che durava da più giorni, rimaneva ferito ad un braccio. Di corsa raggiungeva il vicino ospedaletto da campo ed ivi incontrava un suo caro amico, il medico s.ten. dott. Piero Nigris. Questi, mentre prestava servizio all'Ospedale militare di Udine — dopo aver lasciato quello civile dove svolgeva la propria attività quale assistente del primario prof. Varisco — saputo che nel Battaglione « Val Tagliamento » si era reso vacante il posto di medico, non indugiava un attimo a chiedere ed ottenere di occuparlo. Nel novembre 1940 egli infatti raggiungeva il Battaglione e subito si prodigava nell'opera sua, con amore pari allo slancio, con bontà e con intelletto, suscitando intorno a lui profonda simpatia e ammirazione.

I due camerati, effettuata la medicazione stavano per separarsi — avviandosi insieme per un tratto verso la linea — non aderendo Artico di Prampero all'affettuoso invito del dott. Nigris di rimanere ancora per qualche po' nell'Ospedaletto per meglio curarsi la ferita. In quel mentre una granata li colpiva in pieno, affratellandoli nella morte gloriosa e facendoli assurgere nel cielo purissimo degli Eroi.

Alla memoria del ten. Artico di Prampero ed a quella del s.ten. dr. Piero Nigris, eleviamo il nostro commosso, fiero pensiero.

La medaglia d'oro alla memoria di Artico di Prampero

Apprendiamo che alla memoria del tenente conte Artico di Prampero è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare.

L'altissimo riconoscimento, conferito ad un anno dalla sua fine gloriosa, esalta nell'eroico ufficiale friulano una tra le più fulgide figure della leggendaria « Julia ».

* * *

La Camicie nere udinesi, che ebbero in Artico di Prampero, Vice Segretario del Fascio di Combattimento, un gerarca esemplare, elevano il loro fiero e devoto saluto alla sua eroica memoria oggi onorata con l'aureo segno del valore.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

All'E. C. A. — Per onorare la memoria della co. Eva Ottelio Michieli: notaio dott. Alfredo Cavalieri L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria della co. Eva Ottelio Michieli: famiglia comm. dottor Antonio Cavarzerani L. 100, famiglia co. Fabio Asquini L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria della co. Eva Ottelio Michieli: famiglia comm. dott. Antonio Cavarzerani L. 100.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria della co. Eva Ottelio Michieli: famiglia co. Fabio Asquini L. 100. Per onorare la memoria di Angelo Dal Zotto: Sergio Pravisani L. 10. In memoria di G. Batta Gabai, gli amici del fratello Bepi: Zorzi, Turcato, Degano, Marcuzzo, Cautero, Marini, Flora, Diamante, Moretto, Squazzero, Purinan, Rigo, Barbatti, Carnielli, Michelotto L. 75.

Il rapporto annuale del Fascio di S. Giorgio della Richinvelda

Con l'intervento di tutte le organizzazioni locali, di un reparto armato della D.I.C.A.T., delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè di tutta la popolazione, è stato tenuto domenica scorsa, in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di fervido patriottismo, il rapporto annuale del Fascio di S. Giorgio della Richinvelda, presenziato dal Vice Federale Zanello.

Dopo aver passato in rassegna lo schieramento degli organizzati, il gerarca, seguito dalle autorità locali, ha deposto una corona di alloro alla lapide ai Caduti in guerra e quindi, col saluto al Duce, a cui ha risposto con un vibrante « A Noi! » la massa dei convenuti, ha dato inizio al rapporto.

Il Commissario del Fascio, camerata Tesan, dopo aver fatto l'appello dei sedici Caduti di San Giorgio nell'attuale guerra ed aver ricordato come ricorra proprio in questi giorni il ventesimo annuale della fondazione del Fascio sangiorgino, ha, in rapida sintesi, illustrato l'attività svolta da tutte le organizzazioni locali ringraziando, per la proficua collaborazione offertagli, la Segretaria del Fascio Femminile e il Corpo insegnante.

Il Vice Federale ha proceduto quindi alla consegna della Croce di guerra all'alpino Cimarosti Oreste e della Croce di anzianità della Milizia all'orfano del milite squadrista Lorenzo Battiston. Alla significativa consegna i fascisti ed il pubblico si sono associati con una vibrante manifestazione.

Il gerarca ha poi preso la parola per esaltare, tra il commosso raccoglimento dei presenti, l'epica figura di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta ed ha quindi illustrato gli ultimi avvenimenti, soffermandosi in modo particolare sulle grandi vittorie conseguite dall'alleato Giappone.

La fine del rapporto è stata segnata da una entusiastica dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Prima di lasciare S. Giorgio della Richinvelda, il Vice Federale ha ricevuto, alla sede del Fascio, congiunti dei Caduti, reduci in convalescenza, fascisti e pubblico, interessandosi ai casi che gli sono stati prospettati e dando disposizioni per un sollecito esame dei medesimi.

Movimento naturale della popolazione

Mese di gennaio 1942-XX	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	131	934	1065
Morti	187	1024	1211
Diminuz. popolaz.	— 56	— 90	— 146

Mese di febbraio 1942-XX	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati vivi	142	910	1052
Morti	180	911	1091
Diminuz. popol.	— 38	— 1	— 39

Il cuore votivo per i soldati offerto alla Madonna delle Grazie

La Chiesa e la Patria hanno prestato alle manifestazioni di domenica scorsa della gioventù maschile cattolica friulana, l'alta inspirazione spirituale ed il prestigioso splendore di forme e di colori che son loro proprie e che hanno raggiunto il massimo delle loro significazioni profonde entro il recinto sacro della Basilica delle Grazie; forme e colori che si sublimano nei paramenti liturgici e nel vessillo della Patria.

Ad accrescere splendore si aggiungevano più di ottocento chierichetti, appartenenti alle Foranie di Udine, a quelle prossime ad Udine. Alle dieci mons. Federico Sergolini, assistente centrale della gioventù cattolica, ha celebrato la S. Messa che è stata accompagnata liturgicamente dal « coro parlato », eseguito da tutti i chierichetti e da mottetti cantati dagli aspiranti del Tempio Ossario.

Al Vangelo mons. Sargolini ha rivolto un breve pensiero di commento. Alla fine della S. Messa, i chierichetti si portavano all'altare della Madonna ove si è svolto il solenne rito propiziatorio; mons Bergolini ha rivolto ai giovani alte parole intese a rilevare il valore dell'offerta. Ha benedetto quindi il Cuore votivo affidandolo all'aspirante Vincenzo Liccaro della parrocchia di S. Giorgio, prescelto per compiere l'offerta.

Lasciata la Basilica, nella sala di via Treppo si è svolto il convegno dei chierichetti. Nel pomeriggio, nella stessa sala presenti gli «juniores» è stato celebrato il loro S. Patrono: San Sebastiano, presente l'Ecc. Arcivescovo. I giovani si sono poi recati nella chiesa arcivescovile di S. Antonio abate; quindi formatosi un imponente corteo con bandiere, la massa dei partecipanti alle varie manifestazioni a traverso piazza Umberto I. si è recata alla Basilica delle Grazie, trasportando le sacre reliquie di S. Sebastiano. Quivi l'Arcivescovo ha chiuso i convegni.

Dopo la misteriosa morte del giovane di Mersino

Abbiamo dato notizia del rinvenimento, in quel di Mersino di Pulfero, del cadavere di certo Remigio Zorza di Valentino, di 28 anni, il quale presentava oltre che a due ferite di arma da fuoco al torace, una profonda ferita alla testa.

Precisiamo ora che il cadavere è stato rinvenuto al mattino del quattro corrente dal padre, il quale preoccupato della prolungata assenza del figlio, si era messo assieme ad altri familiari a cercarlo, lungo il pendio del monte Matajur. Giunto il vecchio in una propria casera chiamata « Planina » vi entrava e con sgomento rinveniva il figlio steso sulle tavole del fienile, freddo cadavere, nel mentre una larga pozza di sangue arrossava il tavolato; a piedi del morto giaceva il fucile da caccia a due canne.

I rilievi eseguiti sul posto dal Procuratore del Re Imperatore hanno portato notevoli elementi per la ricerca delle cause della tragica fine del giovane. Esclusa l'ipotesi della disgrazia, rimanevano quelle del suicidio e dell'omicidio. Però, se alcuni indizi lasciano trapelare il primo caso, altri si affacciano per indicare che si tratta di delitto. Ad ogni modo è stata ordinata l'autopsia della salma ch'è stata eseguita nella cella mortuaria del cimitero di Mersino Inferiore, dal prof. Mencarelli. Sembra accertato che la ferita alla testa è stata provocata da un colpo di martello che è stato pure rinvenuto accanto al cadavere ed era tutto intriso di sangue. Le due ferite al petto non sono state mortali.

Nel mentre il perito deve ancora pronunciarsi, l'autorità prosegue nelle sue indagini allo scopo di far luce sulla misteriosa fine del giovane Zorza, che era assai conosciuto e benvoluto in tutta la zona.

Un calcio di cavallo alla regione dorsale

L'ultra sessantenne Eugenio Marcuzzi, da Villalta, mentre stava strigliando il cavallo, veniva da questi improvvisamente colpito con un calcio alla regione dorsale. Riportava conseguentemente una forte contusione con ematoma cospicuo; è stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto con prognosi riservata.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8-9 marzo 1942 XX

NATI	3
MORTI	10
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale

dal 2 all'8 marzo 1942 XX

NATI	31
MORTI	34
MATRIMONI	2

Nascite

Dolce Marina (II nato) di Lorenzo e di Branchetti Elsa.

Toniutti Roberto (III nato) di Luigi e di Gondolo Palmira.

Cautero Umberto (II nato) di Giuseppe e di Milanese Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Pravisano Ferdinando agricoltore con Tavagnacco Elita casalinga.

Bon Ermanno elettrotecnico con De Lorenzi Maria sarta.

Matrimoni

Calligaris Marcellino operaio con Turco Lidia casalinga.

Candotti Aldo bracciante con Sguazzin Maria casalinga.

Livot Rodolfo fornaio con Turri Ada casalinga.

Morti

Co. Michieli Ottelio Evelina fu Antonio di anni 78 agiata.

Cucchini Guido fu Pietro di anni 50 tintore.

Vuerich Buzzi Marianna di Pietro di anni 42 casalinga.

Visentini Seretti Celestina fu Antonio di anni 69 casalinga.

Bearzi Gino fu Antonio di anni 50 pensionato.

Marianini Collovatti Angela fu Oscar di anni 48 casalinga.

Tion Giulia ved. Lodolo fu Giacomo di anni 86 casalinga.

Dal Forno Orlando fu Francesco di anni 84 commerciante.

Monticolo Palmira di Silvio di anni 46 domestica.

Franzago Antonietta ved. Dalla Santa fu Domenico di anni 84 casalinga.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 9 marzo 1942 XX. Presidente: Consigliere di Cassazione comm. dott. Fornerls. — Consigliere d'Appello: cav. uff. dott. Santomaso. — Assessori: dott. Arturo Carli; cav. uff. ing. Cesare Paldi; cav. arch. prof. Cesare Miani; dott. prof. Gio. Batta Corgnali; generale comm. Attilio Mombellardo — P. M.: Sostituto Procuratore Generale comm. dott. Paolucci. — Cancelliere: Micottis.

L'uxoricidio di via Gemona

A stamane discussione e sentenza

Ieri mattina è stato ripreso dinanzi alla Corte il processo contro Primo Bologna di Michele, di 52 anni, da Forlì, imputato di aver ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca, la propria moglie Italina Corbara. Sono note le vicende di questo dramma ed anche quelle del processo svoltosi a suo tempo dinanzi alla Corte; abbiamo pure ripetutamente riferito dei motivi per i quali il processo è stato rinviato di nuovo al giudizio della Corte del Circolo di Udine. Nella mattinata e durante l'udienza del pomeriggio sono stati esaminati i testi; quindi è stata data lettura degli atti processuali e della perizia psichiatrica. Alle 17.30 l'udienza veniva sospesa e rinviata a stamane per la discussione e la sentenza. Il Bologna è difeso dall'avv. Tessitori.

Smarrimento cane

Pointer bracco manto bianco macchiato marrone, risponde Cutti. Mancia a chi lo riporta a Marco Zoia, Piazza Chiavris 12.

TEATRO

"E poi dicono che non ci son denari"

Successo di cassetta quello della rivista « Fanfulla » di ieri sera all'« Odeon »: in cui si è esibito il giovane comico, assieme a varii generici, con balletti, freddure talvolta... congelanti, scherzi, canzoni e scenette.

Certo però quell'aria sonnacchiosa e sorniona di Fanfulla alla fin fine stanca: e anche le storielline dei « punti », del caffè, del sapone, delle uova, fritte, rifritte e scotte, se anche presentate con spirito e brio, stufano.

C'è una elegante coppia di ballerini, che presenta danze varie, spagnole, cubane, et similia; il balletto « Universal », tre comici e un fanciullino di tre o quattro anni: il tutto condito da musiche (se così si possono ancora chiamare) e musichette dell'orchestra per niente sicura ed efficace.

Il teatro però, per questi spettacoli, è sempre gremitissimo: « e poi dicono che non ci son denari!... ».

e. c.

IL GIORNO

Martedì, 10 marzo (69-296)
S. Provino vescovo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica per le scuole superiori; 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Musiche italiane e tedesche del '700; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 13.20: Orchestra di archi diretta dal m. Manno; 14.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.40: Trasmissione dedicata alla Romania; 21.25: Concerto sinfonico-corale diretto da Fernando Previtali; 23: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Trio Ambrosiano; 20.40: Musica operettistica diretta dal m. Petralia; 21.15: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno; 21.55: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON (Riviste FANFULLA): « E' DIRE CHE NON C'E' DANARO — Ore 19.45.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA . AVVENTURIERI. Con C. Kerun — Ore 16.

IMPERO . SCIANGAI - Con L. Jouvet e C. Mordaine. Ore 16

CECCHINI - SOTTO LE STELLE. Con Simon — Ore 16.

DOPOLAVORO FERROVIARIO BELLE O BRUTTE SI SPOSAN TUTTE . Con Umberto Melnati e Maria Denis O. 16

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

Il secondo elenco dei partenti col treno del 12 marzo

Diamo il secondo elenco dei lavoratori dell'industria che dovranno partire il giorno 12 marzo con treno speciale destinato in Germania.

I lavoratori dovranno presentarsi alla sede dell'Unione (piazza S. Cristoforo 4) per le ore 15 del suddetto giorno 12 marzo.

Gescutti Domenico, Clauzetto — Bolzicco Ernesto, Udine — Toneatti Adolfo Gino, Clauzetto — Galante Eder, Clauzetto — Gerometta Elio, Vito d'Asio — Polzotto Brocchia Angelo, Comeglians — Bellina Leonardo, Venzone — Venier Giovanni, Pordenone — Canton Vittorio, Pordenone — Zanaga Arnaldo, Cavazzo C. — Di Bin Faustino, Mereto Tomba — Valentinis Francesco, Rivignano — Vendrame Attilio, Pordenone — Venturini Marino, Trasaghis — Tondat Benedetto, Pasiano — Trevisiol Basilio, Cordenons — Comelli Massimo, Tarcento — Del Negro Giovanni, Tarcento — Turchet Luigi, Porcia — Fabruzzo Vincenzo, Maniago — Bier Rizzo Giuseppe, Cavasso N. — Franceschina Giuseppe, Cavasso N. — Belladini Giovanni, Cavasso N. — Sabbadini Emilio, Vito d'Asio — Salvador Romano, Castelnuovo — Scaghetti Giovanni, Buia — Scarsini Fioravante, Tolmezzo — Stefanutti Quinto, Trasaghis — Stefanutti Pietro, Trasaghis — Stefanutti Luigi, Trasaghis — Scuecco Daniele, Cavazzo C. — Falon Felice, Pinzano al Tagl. — Scarsini Guido, Tolmezzo [illegible]

[illegible] zuolo — Cernotta Giulio, Povoletto — D'Antoni Anio, Martignacco — De Conti Aristide, Cercivento — Ferroli Severino, Tramonti S. — Fedrigo Alberigo, Cordenons — Marson Giuseppe, Cordenons — Michelli Gio. Batta, Cavazzo Carnico — Zoppè Adolfo, Cordenons — Varnerin Luigi, Tramonti S. — Anzil Gio. Batta, Tarcento — Filiputti Agostino, Povoletto — Martini Giacomo, Claut — Billia Adino, Castions S. — Busetti Lorenzo, Budoia — Turchet Luigi, Porcia — Fabbruzzo Vincenzo, Maniago — Bier Rizzo Giuseppe, Cavazzo Nuovo — Franceschina Giuseppe, Cavazzo Nuovo — De Lucca Arialdo, Tarcento — Antonutti Enrico, Faedis — Coschia Giacomo, Magnano — Prapotnich Casimiro, San Pietro al Nat. — Mauro Celeste, Fanna — Puppis Giacomo, Paularo — Zorzoli Livio, Paularo — Brunetti Davide, Cavazzo C. — Degli Uomini Paolo, Chiusaforte — Brovedani Domenico, Clauzetto — Micco Valentino, Tarcento — Piccinin Antonio, Pasiano — Martin Enrico, Pasiano — Cacitti Giorgio, Tolmezzo — Ambrosio Antonio, Tolmezzo — Chiavotti Erminio, Lauco — Pittolo Pietro, Povoletto — Lupieri Alipio, Enemonzo — Rassitti Michele, Lauco — Pelizzari Giuseppe, Enemonzo — Peresani Danilo, Latisana — Persello Primo, Fagagna — Caporal Agostino, Aviano — Di Bernardo Vittorio, Cavasso Nuovo — Pascuttini Gio. Batta, Forgaria — Greguoldo Antonio [illegible]

[illegible] — Pelizzari Antonio, Gemona — D'Andrea Pietro, Forni S. — Iob Roberto, Tarcento — Gollino Antonio, Venzone — Gollino Ernesto, Gemona — Giacomini Enrico, Buia — Gressani Felice, Tolmezzo — Gerometta Ferdinando, Vito d'Asio — Londero Francesco, Gemona — Sala Narciso, Forni Sotto — Gonano Remo, Prato C. — Leita Alfredo, Pasian P. — Tosolini Alfredo, Tricesimo — Puntel Antonio, Paluzza — Titolo Vittorio, Castelnuovo — Campanotti Francesco, Codroipo — Bortuzzo Romano, Spilimbergo.

Per onorare la memoria della Medaglia d'oro Marussig

Ad onorare la memoria della medaglia d'oro camerata sottotenente Giorgio Marussig — caduto eroicamente sul fronte greco-albanese — gli ufficiali, i sottufficiali e gli artiglieri del 2° Gruppo del 23° Reggimento Artiglieria Divisionale «Re» — mobilitato — di residenza territoriale in Udine — con nobile e patriottico gesto hanno chiesto la iscrizione in massa alla Batteria di Udine del Reggimento Artiglieri d'Italia che si intitola al nome glorioso di Giorgio Marussig.

Nel comunicare tale decisione, il Comandante del 2° Gruppo, magg. Arturo di Reto, nostro concittadino, ha inviato al Comando Gruppo di Udine del Reggimento Artiglieri d'Italia la seguente lettera:

« Il sottotenente Medaglia d'oro Giorgio Marussig, prestò servizio in questo Gruppo nella dipendente 5ª Batteria dalla data del suo richiamo alle armi fino alla sua partenza per il fronte greco-albanese quale volontario. Ufficiali, sottufficiali e artiglieri del gruppo, ad onorare la memoria del valoroso camerata eroicamente caduto, chiedono l'iscrizione in massa alla Batteria di Udine che si intitola al Suo nome. Accludo, l'elenco dei militari del Gruppo ripartiti per batteria e la somma di lire 2070 risultante dalla sottoscrizione.

Prego a nome dei sottoscrittori di voler devolvere la somma di cui sopra a favore di famiglie di artiglieri caduti nell'attuale guerra sul fronte greco-albanese, appartenenti alla provincia di Udine ».

Il Comandante del Gruppo Provinciale Artiglieri di Udine camerata avv. Carlo Franceschinis — attualmente alle armi — ha inviato al Comando del 2° Gruppo una bellissima lettera di risposta ringraziando per il significativo gesto ed esaltandone il profondo significato.

Il Comando del Gruppo di Udine ha disposto di commemorare con austera cerimonia l'anniversario dell'eroica morte della Medaglia d'oro Giorgio Marussig già addetto al Comando di Gruppo.

Nella ricorrenza, secondo il desiderio espresso dal Comando del 2° Gruppo del 23° Reggimento Artiglieria sarà effettuata la distribuzione di doni in denaro alle famiglie degli artiglieri caduti nell'attuale guerra sul fronte greco-albanese, appartenenti alla provincia di Udine.

In tale occasione sarà pure fatta la consegna al Comandante del 2° Gruppo delle tessere d'iscrizione alla Batteria di Udine.

Cronaca mesta

I solenni funebri della co. Eva Ottelio Michieli

Ieri mattina alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Poscolle 4, si sono svolti i funerali della contessa Eva Ottelio Michieli, spentasi a 78 anni, largamente compianta per le elette doti di cui era adorna. Di sentimenti nobilissimi, dal tratto affabile e cortese, di una amabilità superiore, era circondata da larghe e calde amicizie, della stima e simpatia generali.

Precedevano il corteo le rappresentanze del Rifugio Bambin Gesù, di San Vincenzo de Paoli, dell'Istituto Renati reparto femminile, dei Padri Serviti delle Grazie. Avevano inviate corone — sorrette a braccia dai coloni — i figli, Caterina e Silvia Rodella, l'agente ed i dipendenti dell'azienda. Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di classe distinta trainata da quattro cavalli, posavano i fiori del marito e dei nipoti Evelina e Federico Reggevano i cordoni le signore: co. Carla Lovaria, co. Maria Deciani, co. Asquini, co. Maria della Schiava di Colloredo, Guenda Balbo, Ortensia Buran per i coloni e dipendenti. [illegible]

Esercenti e clienti denunciati

[illegible]

Lavoratori agricoli che rientreranno in Germania il giorno 11 Marzo

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Udine, comunica che l'11° scaglione di lavoratori svernanti, riespatrierà per la Germania il giorno di mercoledì 11 marzo.

Gli interessati sotto segnati, devono trovarsi presso gli uffici della Unione in via Zanon 2, alle ore 8 precise del detto 11 marzo, per ritirare il passaporto e la necessaria documentazione per l'espatrio, che avverrà mercoledì stesso:

FAGAGNA: Oruzio Valentino — MORTEGLIANO: Badino Anna, Badino Cirillo, Badino Giovanni, Badino Angela — PORDENONE: Fiumian Santa — RESIA: Bobas Maria, Clemente Luigia, Barbarino Virginio. — S. LEONARDO: Cernotta Isidoro.

Sacile

Rievocazione del Duca d'Aosta

Oggi alle ore 18 alla Casa del Fascio, sarà solennemente rievocata dal capitano dott. Angelo Sartori di Borgoricco, la figura nobilissima del l'Altezza Reale Amedeo di Savoia Aosta.

I fascisti, le donne fasciste e la cittadinanza sono invitati ad intervenirvi.

In memoria del sottotenente Attilio Castro

Il 7 marzo 1941 cadeva combattendo in Rehova (Albania) il s. tenente del 71° Fanteria, Attilio Castro.

Per onorarne la memoria, sabato scorso, la famiglia del cav. Piantella, amica della famiglia del compianto scomparso, fece celebrare due messe in suo suffragio, una nella cappella dell'ospedale civile e una dai frati di S. Antonio a Padova.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Riunione di casari

Nella sala della Delegazione di zona dei lavoratori dell'industria si sono riuniti l'altro ieri una sessantina di casari della zona carnica. La riunione era presieduta dal segretario provinciale di categoria casari, dal capo gruppo dell'Alimentazione e del delegato di zona. Dopo breve premessa del segretario provinciale, il capo gruppo ha esposto ai convenuti quanto aveva fatto l'organizzazione sindacale e quanto stava facendo a favore della categoria dei casari.

E' stato soprattutto discusso in merito alla R. M., alle Casse Mutue malattie e sulla lavorazione del latte in questo particolare momento. Sulle varie questioni poste all'ordine del giorno, hanno interloquito numerosi casari ai quali gli organizzatori che presiedevano hanno dato esaurienti spiegazioni.

La seduta si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

PAULARO

Le nuove scuole

Il nostro Podestà, che da circa un decennio svolge la sua opera intelligente e disinteressata, ha già risolto molti problemi ed ora si accinge a risolverne uno dei più importanti: l'edificio scolastico.

Attualmente le Scuole comunali sono allogate nel locale municipale con evidente reciproco disturbo alle lezioni scolastiche ed agli addetti agli uffici municipali. Prive di cortili, oltre a non essere più adatte alle esigenze moderne della scuola, presentano anche un pericolo per la numerosa popolazione scolastica che è costretta a ricrearsi sulla pubblica via.

Il Podestà già da anni aveva scelto la località «Lavadreet» come migliore area per l'edificio scolastico. Infatti è questa l'unica località centrale a tutte le varie borgate del capoluogo e nell'istesso tempo appartata dalle strade frequentate, soleggiata ed offrendo un comodissimo e vasto cortile per le ricreazioni dei nostri fanciulli. Accanto si trova la Casa della GIL con la palestra.

GEMONA

I risultati dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte

Sabato 25 febbraio hanno avuto luogo le prove comunali dei Ludi juveniles della cultura e dell'arte Vincitori per le diverse categorie sono stati i seguenti organizzati:

Per la cultura: piccola italiana Anna Londero; giovane italiana Bruna Marini; balilla Mario Copetti; avanguardista Sergio Stroili; giovane fascista Orazio Bertoli.

Per il disegno: avanguardista Carlo Garlatti Costa; giovane fascista Adelchi Leonarduzzi.

TARVISIO

Rievocazione del Duca d'Aosta

Stasera alle ore 18, nella Casa del Fascio, il dott. Ferrante, rievocherà l'eroica figura dell'A. R. il Duca d'Aosta. Fascisti e popolazione sono invitati ad intervenire.

Offerte per i combattenti nel nome di Amedeo di Savoia

Ci piace segnalare lo spontaneo gesto dei clienti della trattoria Nicolaucich di Tarvisio, che l'altra sera, nell'apprendere la dolorosa notizia della scomparsa dell'Altezza il Duca d'Aosta, hanno voluto, su proposta del titolare della trattoria stessa, fare un'offerta per i combattenti.

Ecco il nome degli aderenti: Carlo Nicolaucich, L. 77; serg. magg. Giovanni Sunno, 50; serg. Gaetano Turetta, 50; serg. Francesco Caruso, 50; Cristoforo Cimador, 50; Pietro Tabessa, 32, serg. Andrea Balistrieri, 25; Ermes Fabris, 15; Luigi Moretti, 15; Giorgio Danesin, 10; serg magg. Felice De Bastiani, 10; Eugenio Venz, 10; Vincenzo Nicolaucich, 10; Giorgio Testa, 10; Giuseppe Sparta, 10; Lino Tomè, 10; Gino Ceccotti, 10; Pierino Vitali, 10; Tito Dirindin, 10; Vismo Cavicchi, 5; Eligio Contardo, 5; Agostino Paussi, 5; Lodovico Troncar, 5; Antonio Rocco, 5; Luigi Solinas, 5; Amedeo Monti, 5; Attilio Picco, 5; Felice Gabriellic, 5; Giacomo Liurjo, 5; Raimondo De Nicolò, 3.

S. DANIELE

Commemorazione del Duca d'Aosta

Questa sera, al Teatro T. Cecconi, alle ore 18, a cura del Fascio locale, sarà commemorato l'A. R. il Duca d'Aosta deceduto in prigionia.

Alla cerimonia sono invitati le istituzioni e associazioni cittadine, le rappresentanze del Regime, le scuole e la cittadinanza.

Raduno bovino

Ieri mattina, ha avuto svolgimento il raduno bovino della zona di S. Daniele, al quale sono intervenuti gli allevatori e i macellai dei comuni interessati.

La Commissione ha proceduto alla assegnazione dei capi alle Forze Armate ed ai macellai pel consumo della popolazione civile.

Operazioni di Leva

Ieri la Commissione mobile di Leva ha proceduto all'esame dei giovani del Comune di Dignano sul Tagliamento, nati nell'anno 1923.

TRICESIMO

Nella G. I. L.

In questi giorni il Commissario straordinario del Fascio ha tenuto rapporto alla Casa del Littorio a tutti i preposti alla G.I.L., impartendo loro precise direttive per una migliore riorganizzazione dei giovani.

Beneficenza

Sono pervenute al Fascio le seguenti offerte pro «Refezione Scolastica»: ten. gen. dott. Primo Zanuttini, L. 40; Lino Lorenzetto, per onorare la memoria della madre, L. 20; dott. Giuseppe Piccoli, L. 100.

TAVAGNACCO

La odierna commemorazione del Duca d'Aosta

Tutti i fascisti, gli ex combattenti e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime sono invitati a trovarsi alle rispettive sedi dei settori per le ore 20.30 di oggi per assistere alla commemorazione dell'A. R. il Duca d'Aosta.

Rapporto ai gerarchi

Il Commissario del Fascio ha tenuto rapporto sabato scorso, a Plaino, ai capi settore e ai capi nucleo di tutto il Fascio. Erano presenti anche i fascisti del settore di Plaino.

Sono state esaminate varie questioni di attualità.

Corso di aggiornamento per dirigenti della Gil

Alle ore 11 di domenica scorsa, nella sede del settore di Adegliacco, è stata tenuta la seconda lezione del corso di aggiornamento per dirigenti della Gil. E' stato trattato in particolare della costituzione dei reparti tipo. La prossima lezione sarà tenuta in Feletto, giovedì 12 corrente, nella sede del Comando Gil.

BASILIANO

Oblazioni

Per onorare la memoria del compianto Vittorio Venier-Romano, il camerata Manlio Rainis ed i fratelli Manganotti hanno fatto pervenire alla locale refezione scolastica rispettivamente lire 50

Il comandante della GIL ringrazia gli offerenti.

PRAVISDOMINI

Cronaca mesta

Il 4 corrente decedeva all'Ospedale Civile di Motta di Livenza, dopo breve malattia, il camerata Marino Lovisa di Enrico, appena trentenne. Ai funerali parteciparono le rappresentanze del Fascio locale e autorità.

Ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Pordenone

IL CICLO LIRICO DELL'O.N.D.

"Bohème" e "Traviata" al Teatro Verdi

Vivissima attesa per le due rappresentazioni

Come già annunciato, domani mercoledì, in spettacolo a favore dei lavoratori e delle Forze Armate di Pordenone, sarà data l'opera «Bohème».

A tale spettacolo assisteranno i dopolavoristi muniti di tessera anno XX con bollino per il «Sabato Teatrale». Il Dopolavoro delle «Forze Armate» di Udine ha messo a disposizione del Comando di Presidio di Pordenone 300 posti a favore dei camerati alle armi.

La «Bohème» sarà diretta dal maestro Corrado Benvenuti e interpretata da: Elisa Capolino, Nino Allegretti, Aldo Sinnone, Leone Paci, Adolfo Pacini, Elvira Baldieri, Bruno Carmassi, Edoardo Taliani, Domenico Voltan, Ugo Neri Maestro del coro: Nino Zanoni.

Giovedì 12 c. m. sarà data la «Traviata» in spettacolo normale e con riduzioni per i dopolavoristi. Maestro concertatore e direttore di orchestra sarà Gustavo Cilla e interpreti: Elisa Farroni, Ida Farè, Anna Orfei, Silvio Costa lo Giudice, Gino Vanelli, Gino Martini, Adolfo Pacini, Filiberto Picozzi, Guido Guidi. Scene di Sormani e costumi della Casa d'Arte di Firenze.

Per la «Traviata» sono stati fissati i seguenti prezzi:

Ingresso platea, palchi, I e II galleria (normali) L. 8; O.N.D. ure 6; poltrone di platea 17, 12; poltrone di II galleria 10, 7; palchi di I. ordine 60; id. II. ordine 50; id III ordine 20; loggione 5, 3.

Le tessere dell'O.N.D., i bollini a riduzione ed i bollini del «sabato teatrale» per gli aventi diritto, potranno essere ritirati presso la sede del Dopolavoro «Forze Armate» a Pordenone.

Al botteghino del teatro «Verdi» è aperta la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni.

Il successo più lusinghiero arriderà a questa grande manifestazione artistica, che, alla collaborazione dei più bei nomi della lirica italiana, unisce un complesso artistico di primo piano ed una fastosa messa in scena. Vivissima è l'attesa.

CRONACHE SPORTIVE

Fuori casa non si vince...

Pisa - Udinese 2 - 1

I bianco-neri erano alla pari (1-1) a 3 minuti dalla fine - Orzan espulso - Del Medico autore del punto udinese

Siamo alle solite! Fuori casa non si vince! Anche in questa occasione l'Udinese, pur avendo la vittoria in pugno a 15 minuti dalla fine, non è riuscita a trarre profitto da una situazione più che favorevole di chiudere almeno alla pari. Ha perduto ancora una volta in trasferta dopo aver dimostrato una certa superiorità di gioco e dopo di aver costretto gli avversari alla più strenua difesa.

Le cronache ci dicono che l'Udinese si è comportata molto bene, ma che vale comportarsi bene se non si riesce a farsi valere? E' ormai da parecchio tempo che i bianco-neri fuori casa giocano le loro migliori partite, ma è anche ormai da parecchio tempo che essi non colgono punti in trasferta. Segno evidente che manca la consistenza di squadra; che manca quel certo non so che di irresistibilità che è tanto necessario per imporsi agli avversari.

A 15 minuti dalla fine l'Udinese conduceva ancora per 1-0 e proprio quando fra i bianco-neri l'illusione di una vittoria cominciava a farsi strada, ecco cadere tutto il castello delle illusioni sotto la pressione ma' contenuta degli ospitanti che pervenivano prima al pareggio e poi, a tre minuti dalla fine, al punto della vittoria favoriti da una «papera» di Gremese.

Non c'è nulla da dire nè da recriminare. L'Udinese ha perduto perchè proprio nel momento decisivo ha perduto la testa ed è stata ridotta a soli dieci uomini per la espulsione di Orzan. Anche se la vittoria dei pisani non è stata convincente, resta il fatto che l'Udinese non ha saputo resistere nè fronteggiare una sorte contraria determinata da un pessimo arbitraggio.

La nostra squadra — dobbiamo purtroppo ammetterlo — non ha ancora un temperamento, non ha un gioco suo. Bisogna correre ai ripari immettendo sangue nuovo; provando quegli elementi che da troppo tempo mordono il freno nelle squadre minori. Obuel, Dreossi, Tonello, Codeluppi, Donaer, Cossa non aspettano altro che la loro volta e bisogna ricorrere a loro se si vorrà vedere qualche cosa di nuovo, qualche cosa di più sostanzioso nelle file bianco-nere.

A Pisa l'Udinese ha ancora una volta dimostrato di poter superare qualsiasi ostacolo, ma troppo fragile è stato il gioco di squadra per poter aspirare alla vittoria o per lo meno al pareggio. I due gol pisani, segnati nell'ultimo quarto d'ora, hanno tutta l'aria di aver provocato un tracollo nella squadra bianco-nera.

Questa sconfitta di Pisa non deve però avvilire i nostri appassionati in quanto la compagine bianco-nera ha rivelato ottime qualità ed ha fatto intravvedere che ha buone possibilità di immediata ripresa. La partita colla Reggiana al «Moretti» batte alle porte e l'Udinese ha tempo e modo di rifarsi prontamente per affrontare la successiva trasferta di Padova nella pienezza delle sue condizioni, fisiche e tecniche.

Il punto udinese a Pisa è stato segnato da Del Medico al 39' del primo tempo; al 30' della ripresa Di Benedetti pareggiava; poi veniva espulso Orzan ed a 3' dalla fine lo stesso Di Benedetti coglieva il punto della vittoria che Gremese con maggior intuizione poteva evitare.

Pisa: Russova; Silvestri e Soldani; Mannocci, Acquarone e Bertoni; Vigo, Bellini, Di Benedetti, Ciferri e Faccenda.

Udinese: Gremese; Zorzi e Ciocchiatti; Barbot, Feruglio e Di Stefano; Bertoli, Del Cet, Orzan, Obuel e Del Medico.

Arbitro: Viarengo.

La domenica calcistica

Serie A

I RISULTATI

*Fiorentina-Lazio 3-1; Ambrosiana-*Liguria 1-0; *Torino-Livorno 1-0; *Triestina-Modena 1-1; *Venezia-Napoli 4-1; Bologna-*Atalanta 2-0; *Milano-Juventus 1-1; Genova-*Roma 2-1.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Venezia	19	10	6	3	27	14	26
Torino	19	10	6	3	27	20	26
Roma	19	9	7	2	29	14	25
Genova	19	7	8	4	31	20	22
Juventus	19	8	5	6	31	27	21
Bologna	19	8	3	8	32	24	19
Lazio	19	6	7	6	34	28	19
Ambrosiana	19	5	9	5	24	24	19
Atalanta	19	7	3	9	25	26	17
Triestina	19	4	9	6	18	22	17
Liguria	19	6	5	8	28	34	17
Fiorentina	19	6	5	8	29	36	17
Milano	19	7	3	9	35	31	17
Livorno	19	5	6	8	23	35	16
Napoli	19	4	6	9	19	34	14
Modena	19	3	6	10	13	37	12

(Partite: G. V. N. P.; Reti: F. S.; P.)

Serie B

I RISULTATI

*Spezia-Alessandria 4-0; *Pro Patria-Savona 2-1; *Pescara-Bari 2-0; *Padova-Prato 0-0; *Reggiana-Vicenza 2-2; *Pisa-Udinese 2-1; *Fanfulla-Fiumana 3-1; *Brescia-Lucchese 3-0; Novara-*Siena 1-0.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Vicenza	19	9	10	0	32	8	28
Bari	19	11	5	3	26	17	27
Padova	19	10	6	3	30	11	26
Novara	19	10	5	4	28	13	25
Brescia	19	9	6	4	35	18	24
Pescara	19	9	5	5	26	16	23
Alessandria	19	10	3	6	26	23	23
Fanfulla	19	9	3	7	31	24	21
Spezia	19	8	4	7	23	20	20
Udinese	19	8	3	8	19	27	19
Siena	19	7	2	10	28	27	16
Savona	19	6	4	9	29	25	16
Pisa	19	7	2	10	23	35	16
Pro Patria	18	4	6	8	17	20	14
Fiumana	19	4	5	10	28	35	12
Prato	19	4	5	10	15	33	13
Reggiana	19	3	5	11	18	29	11
Lucchese	18	2	1	15	13	56	5

(Partite: G. V. N. P.; Reti: F. S.; P.)

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Ferrara-Pieris 1-0; *Treviso-Bassano 7-1; *Gorizia-Rovigo 2-0; *Marzotto-Mestre 2-1; *Lanerossi-Ponziana 4-0; *Pordenone-Ampelea 2-2; *Audace-Grion 2-1; *Monfalcone-Vittorio Veneto 1-0.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Gorizia	19	13	6	0	39	10	32
Lanerossi	18	10	6	2	39	17	26
Ferrara	17	10	5	2	31	17	25
Ponziana	16	9	3	4	34	18	21
Mestre	19	8	5	6	37	27	21
Pieris	19	9	3	7	28	33	21
Audace	19	8	4	7	29	21	20
Treviso	18	6	7	5	31	19	19
Marzotto	19	8	3	8	29	31	19
Monfalcone	18	6	5	7	29	29	17
Ampelea	18	6	3	9	25	36	15
Bassano	19	6	3	10	29	45	15
Vittorio V.	18	5	4	9	26	31	14
Rovigo	18	4	4	10	24	40	12
Grion	18	2	4	12	10	34	8
Pordenone	19	2	3	14	16	56	7

(Partite: G. V. N. P.; Reti: F. S.; P.)

Prima Divisione

*Udinese-Tricesimo 3-0; Sacile *Codroipo 3-2; *Cormonese-Pordenone 3-0; *Palmanova-Sangiorgina 3-0; Pieris-*Cervignano 3-0; *CRDA-Latisana 5-0.

PALLACANESTRO

Campionato nazionale della Gil

Pronta ripresa dei bianco-neri

Udine-Fiume 36-28

(Gip). — La seconda partita del campionato nazionale maschile della GIL ha visto la completa riabilitazione dei compagni di Pittini — che battuti a Trieste nella prima giornata — si sono prontamente rifatti a spese dei fiumani.

I bianco-neri hanno meritato la vittoria in quanto il loro gioco è stato oggi più tecnico ed il tiro in canestro più preciso ed in quanto hanno saputo equilibrare le azioni avversarie nel primo tempo e stroncare con decisione il tentativo di ricupero degli ospiti durante la ripresa.

Tutta la squadra udinese merita di essere menzionata per lo spirito agonistico dimostrato; i suoi migliori uomini sono stati i fratelli Benini e Tamagnini all'attacco, mentre alla difesa si è fatto particolarmente notare il proteiforme Piccoli.

Gli ospiti, eccezione fatta per Pirottini e Tainer, i quali hanno saputo realizzare con tiri ben diretti il maggior numero dei canestri fiumani, non sorpassarono la mediocrità; la squadra pratica un gioco troppo lento, forse perchè manca di assieme per poter svolgere trame volanti, caratteristiche della pallacanestro.

La vittoria di domenica è di buon auspicio perchè la squadra è ancora in fase di assestamento ed il campionato è appena iniziato; tutto lascia a sperare in un buon risultato finale.

Le squadre:

Udinese: Benini A. (8); Tamagnini (10); Pittini (cap. 2); Bertoldi; Piccoli (2); Benini I. (14); Marzona.

Fiume: Sperber cap. (2); Terton (4); Tainer (6); Uicich (2); Pirottini (10); Tommasini (2); Lorenzutta. Arbitro Bertoli di Monfalcone.

Pallacanestro femminile

Divisione Nazionale Serie B

Il Guf Udine stravince a Ferrara (65 - 6)

(B. C.). Se la vittoria della nostra squadra era in preventivo, il punteggio secco ed umiliante per le ferraresi, si decise nella città estense in modo veramente insperato.

La partita che avrebbe dovuto iniziarsi alle 11, per la mancata comunicazione all'arbitro dello spostamento d'orario, s'iniziò alle 17. Benchè innervosite dall'attesa le udinesi non delusero l'aspettativa, nè lasciarono illusioni alle avversarie.

Fin dai primi minuti diedero alla partita un ritmo travolgente. Azioni volanti, passaggi rapidi, tiri precisi; meta: il canestro ferrarese, che sembrava trasformato in un insaziabile divoratore di palloni.

A nulla valsero le rare, seppure talvolta violente, sgroppate delle estensi che facevano una ben meschina figura. Le gufine friulane alla fine del primo tempo avevano già colto la loro vittoria e arrivarono al riposo con un vantaggio di 40-2. Inutile forzare nella ripresa; le atlete udinesi tenevano costantemente in pugno le redini del gioco rendendo vana ogni fatica avversaria tendente a salvare il salvabile. Senza sforzo le nostre gufine si alternarono nelle segnature fino a rendere disastrosa la sconfitta ferrarese.

Un elogio incondizionato a tutte le nostre giocatrici per la prova fornita e per la correttezza e il senso altamente sportivo dimostrato a Ferrara.

G.U.F. Udine: De Marchi (cap.) 14, Bearzotti, Plaino 12, Degani 12, Gobessi 25, Danelon, Peruch 2.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Farci di Trieste.

SCI

Il Trofeo del Segretario del P. N. F. a Cortina d'Ampezzo vinto dalla squadra della Scuola militare di alpinismo di Aosta

CORTINA D'AMPEZZO, 9.

La grande gara sciatoria d'alta montagna per il Trofeo del Segretario del P.N.F., svoltasi oggi, ha visto in lizza i migliori fondisti italiani che in grigio verde hanno dato una prova significativa del loro alto grado di addestramento sportivo militare.

Le pattuglie di tre atleti ciascuna, hanno superato l'arduo percorso di 27 chilometri, che segnava un dislivello di metri 1300 circa, con un'andatura veramente eccezionale. Il Trofeo del Segretario del Partito anche quest'anno è stato vinto dagli allievi della scuola militare di alpinismo di Aosta. Accanto ai campioni alpini vi erano i legionari, gli universitari e le squadre agguerrite della Gil.

La classifica della gara è la seguente:

1. Scuola militare di alpinismo di Aosta, S.A. in un'ora 58'40" 5/10; 2. Squadra A. Milizia ferroviaria in 2 ore, 4'4"; 3. Scuola militare alpinismo di Aosta S.C. in 2 ore 4'34"6/10.

ANNIVERSARIO

Il 12 marzo 1941, sul monte Golico, cadeva eroicamente combattendo alla testa dei suoi alpini, il

S. Ten. Giovanni Rossi

proposto per la Medaglia d'argento alla memoria.

La famiglia ed i parenti, fieri nel loro dolore, sempre vivo, lo ricordano a quanti lo conobbero.

Un ufficio funebre sarà celebrato alle ore 9 di giovedì 12 corrente nel Duomo di Gemona.

Gemona 9 marzo 1942 XX.

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Angelina Marianini in Collovati

Il MARITO, la MAMMA, i FAMILIARI ed i PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti coloro che parteciperanno ai funerali, che avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 10 marzo 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA OTTELIO, riconoscente, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della sua cara Estinta.

Udine, li 9 marzo 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Aspri combattimenti in corso nel settore meridionale

Ogni attacco dei sovietici respinto - Trentasei treni distrutti dall'Aviazione del Reich nel territorio del Valdai

Zone portuali dell'Inghilterra intensamente bombardate

BERLINO, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella regione del Donez e nel settore ad est di Charkov, sono falliti numerosi attacchi sferrati dal nemico con potenti forze. In altre località i combattimenti sono ancora in corso.

Nel settore centrale e settentrionale del fronte perdurano i combattimenti difensivi. Nel corso di attacchi germanici, formazioni dell'Esercito e delle armi S.S., hanno ricacciato il nemico da parecchie basi, guadagnando terreno malgrado la tenace resistenza opposta dall'avversario. In tale azione sono stati catturati numerosi prigionieri sovietici, fra cui un comandante di Divisione. I rossi hanno abbandonato sul terreno oltre 3 mila morti.

In duelli aerei, cacciatori germanici hanno abbattuto 22 apparecchi sovietici. In azioni contro un aerodromo nemico, nove apparecchi sono stati distrutti al suolo.

Nell'Africa settentrionale, vivace attività di ricognizione d'ambo le parti. Apparecchi da picchiata tedeschi hanno affondato nel porto di Tobruch, mediante colpi centrati in pieno, una nave da carico di 3 mila tonnellate e tre grosse maone. Mediante azioni a bassa quota, apparecchi germanici hanno interrotto, in diversi punti, la via ferroviaria nell'Egitto orientale. Gli impianti militari dell'isola di Malta sono stati oggetto di efficaci bombardamenti aerei diurni e notturni.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale, sono in corso altri aspri combattimenti difensivi. Anche sul rimanente settori del fronte il nemico ha continuato i suoi attacchi privi di successo. Azioni offensive tedesche hanno portato a successi locali.

Durante attacchi aerei su retrovie nemiche sono stati colpiti gravemente nel solo territorio del Valdai 36 treni trasporto. Nel corso di attacchi notturni su Rybinsk, aerei da combattimento hanno colpito con bombe di massimo calibro la locale fabbrica di aeroplani.

Dal 6 all'8 marzo i sovietici hanno perduto 62 carri armati.

Nell'Africa settentrionale sono stati respinti elementi esploranti britannici. Efficaci attacchi aerei sono stati diretti soprattutto contro gli impianti portuali di Tobruch.

Sull'aerodromo di Gambut sono stati distrutti al suolo 4 apparecchi britannici. Sono stati bombardati di giorno e di notte aerodromi dell'isola di Malta.

Nella lotta contro la Gran Bretagna sono stati colpiti nella scorsa notte, con bombe esplosive ed incendiarie, le zone portuali dell'Humber e del Tyne. Caccia tedeschi hanno distrutto sulla costa meridionale inglese 5 palloni da sbarramento e hanno incendiato con le mitragliatrici un piccolo mercantile.

Nel corso di attacchi sul territorio inglese e sui territori occupati ad occidente e fra l'altro, anche su Parigi, sono stati abbattuti ieri in scontri aerei e ad opera della difesa contraerea 8 apparecchi nemici. Nella notte scorsa aerei inglesi da bombardamento hanno attaccato in alcune località della Germania occidentale. La popolazione civile ha subito lievi perdite. Sono stati danneggiati vari edifici pubblici. Quattro degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

Piroscafo sud africano silurato nelle acque delle Antille

Manca una scialuppa carica di naufraghi

BUENOS AIRES, 9.

Il piroscafo sud africano «Uniwaleco», adibito al trasporto di olio di pesce, è stato silurato a circa 26 miglia a nord-ovest di S. Vincenzo (Antille) nel pomeriggio di sabato. Due imbarcazioni hanno sbarcato domenica a Kingstown 31 naufraghi. A bordo di una delle scialuppe si trovavano anche due marinai deceduti dopo il siluramento.

Non si ha notizia della terza scialuppa sulla quale avevano preso posto i restanti uomini dell'equipaggio.

La gomma manca in America

Nuova York rischia di dover rinunciare ai suoi 11 mila tassi

BERNA, 9.

Le notizie che giungono da New York si fanno sempre più sintomatiche. Dopo i molti e significativi casi lamentati che rivelano tutto il disappunto degli americani nel constatare come la guerra sia una faccenda molto più seria delle chiacchere di Roosevelt, siamo ora ad altri effetti pratici della nuova situazione.

Si tratterebbe nè più nè meno che della minaccia di una totale sospensione del servizio tassistico di New York. Se viene difatti mantenuto il divieto di acquisto di nuovi pneumatici le 11 mila macchine adibite al servizio pubblico, dopo aver finito di rafforzare i vecchi tubolari, dovranno rientrare ad una ad una nelle proprie rimesse nella paziente attesa che cresca la gomma trapiantata nelle regioni extrasiatiche. Nel paese del traffico vorticoso e degli affari lampo, la sospensione del servizio tassistico non costituirà certo un danno trascurabile.

In Inghilterra invece si si attende la soppressione totale del traffico automobilistico

STOCCOLMA, 9.

A quanto comunica stasera il corrispondente londinese dell'*Afton Blatt*, ci si attende a Londra, a cominciare dal 1 aprile, che il traffico automobilistico, già ridotto venga a cessare completamente in seguito alla mancanza di carburante verificatasi negli ultimi tempi. Solo le Autorità militari potranno servirsi ancora dell'automobile.

L'Ambasciatore degli S.U. a Londra sarà sostituito?

BUENOS AIRES, 9.

Negli ambienti politici di Washington si ritiene che l'ambasciatore Winat, che è rientrato testè dall'Inghilterra negli Stati Uniti, non ritornerà più al suo posto di Londra, ma verrà sostituito.

Eleonora Roosevelt andrà in Inghilterra per rattoppare le relazioni anglo-americane

ROMA, 9.

Dopo le poche edificanti prove fornite quale ninfa Egeria del Governo degli Stati Uniti, la Presidentessa Eleonora Roosevelt aspira a dar prova della sua abilità politica per il rafforzamento delle relazioni anglo-americane.

Sembra, infatti, che la solerte Eleonora andrà prossimamente in Inghilterra per respirare aria diversa da quella creata nel suo Paese dalla catastrofica politica rooseveltiana.

Il ridicolo nella tragedia

Il disperato appello del "Times„ alla Sovietia per l'invio di materiale bellico

ROMA, 9.

Il *Times* ha chiesto disperatamente l'energico appoggio della Unione Sovietica, mediante l'invio di materiale bellico. Il giornale ha scritto che non c'è bisogno di molta fantasia per immaginare la catastrofe per l'Estremo oriente, il vicino oriente e le isole britanniche stesse nel caso di una effettiva vittoria tedesca all'est.

Il ponte Weimar-Firenze

Il convegno interregionale delle commissioni giovanili a Trieste

TRIESTE, 9.

(G.B.) - Ieri si è svolta nell'aula magna del Liceo «Dante» di Trieste una riunione delle commissioni giovanili di cultura che partecipano alle grandi manifestazioni fiorentine del «Ponte Weimar Firenze». Circa settanta organizzati dei Comandi Federali di Udine, Trieste, Zara, Fiume, Pola, Gorizia prendevano parte alla riunione, la quale era presieduta da un inviato del Comando Generale di Roma, il Provveditore agli Studi Francesco Guerri. Il convegno aveva carattere preliminare, e cioè di impartire direttive e di precisare il lavoro da svolgere nel tempo che manca alla scadenza del termine di presentazione delle tesi.

Osservato un minuto di silenzio in memoria del Duca d'Aosta, un chiaro discorso del Presidente la riunione ha segnato l'inizio dei lavori. Con parole efficaci e frasi piane e comprensibili è stato messo in rilievo la grande importanza del convegno, e quella ancor più grande del «Ponte Weimar Firenze» che nel mese di giugno raccoglierà nella città dell'Arno circa diecimila giovani di tutte le Nazioni del Tripartito. Inoltre l'originalità dell'iniziativa, poichè per la prima volta sono chiamati a scrivere una tesi e a discuterla, dei giovani dai 17 ai 19 anni, cioè i veri giovani che non si danno ancora importanza di uomini e uniscono alla freschezza dei loro anni la severità degli studi compiuti.

Anche i temi su cui devono vertere gli argomenti delle tesi hanno non poca importanza: parlare infatti di stampa, di letteratura, di cinema, di teatro, di radiofonia per i giovani e di questioni attuali come «Romanità e Germanesimo» e di «Fascismo e Ordine Nuovo» non è facile per gli organizzati e richiede ampiezza e profondità di pensiero. Per questo è permesso che le tesi siano scritte tanto singolarmente quanto in collaborazione di due o più di due; ad ogni modo saranno tenuti frequentemente convegni collegiali sotto la guida di esperti e colti consulenti.

E' finalmente un passo verso la valorizzazione dei giovani, valorizzazione intesa non come fine a se stessa, ma in rapporto alla politica e alle attività culturali, poichè scopo del «Ponte Weimar Firenze» è di cementare ancor più l'unione tra Italia, Germania e paesi del Tripartito. In tal modo politica e cultura vengono accostate per mezzo soprattutto dell'elemento Giovinezza, in tal modo scavando nelle profondità dello spirito si costituisce il ponte ideale tra due dei maggiori centri culturali d'Europa. Oltre a ciò le manifestazioni fiorentine contribuiranno a potenziare l'attività culturale della Nazione. esse saranno d'importanza non solo per i giovani e la loro Organizzazione, ma per tutto il popolo, cui una messa in valore di fresche energie non può riuscire che simpatica.

Ma ai giovani scelti per rappresentare l'Italia a Firenze, si richiede non solo entusiasmo, cultura e conoscenza di dottrine e fatti politici, ma anche e soprattutto tenacia e buona volontà. E poichè il lavoro è gravoso e la selezione è accurata, più ambito sarà il premio per i prescelti; siamo sicuri del resto che la giovinezza italiana saprà dimostrare alla Patria e all'Estero quanto sia capace di compiere nel campo culturale.

Continuano i ritocchi nel Gabinetto inglese

ROMA, 9.

E' stato nominato Segretario aggiunto al Ministero dell'Aria, Norman Duke, attualmente Segretario al Dipartimento degli Affari Interni della Scozia.

Nuovo Gabinetto in Ungheria

Bardossy dimissionario causa l'infermità

BUDAPEST, 9.

Si apprende che il Presidente del Consiglio Bardossy, che per consiglio dei medici è stato ricoverato in una clinica, ha rassegnato le dimissioni.

Il Reggente Horthy ha ricevuto i capi del partito governativo ed i più autorevoli rappresentanti delle due Camere. Si apprende che a tarda ora della notte sarà diramata la lista del nuovo Gabinetto. Probabilmente il nuovo Governo si presenterà domani dinanzi al Parlamento.

Il Re di Svezia felicemente operato di calcoli renali

STOCCOLMA, 9.

Il Re Gustavo di Svezia, che da tempo era sofferente, in seguito a consulto di insigni clinici svedesi è stato operato di calcoli ai reni.

L'atto operatorio, eseguito dal prof. Hellstrom, noto specialista di urologia, è riuscito felicemente ed è stato sopportato ottimamente dall'Augusto paziente.

Durante la malattia del padre il Principe ereditario Gustavo Adolfo provvederà agli affari di Stato.

Un centro d'ortogenesi inaugurato a Ferrara dal sen. Pende

FERRARA, 9.

I centri d'ortogenesi, tipica creazione del regime fascista per la tutela dello sviluppo dei figli del popolo secondo i principii della scienza dell'ortogenesi del sen. prof. Nicola Pende, si vanno rapidamente moltiplicando in Italia, quale fondamento sicuro della bonifica della razza. Ora è la volta di Ferrara: ad iniziativa del Guf è stato inaugurato un tale centro, con una magnifica conferenza del senatore Pende, che, nel Castello Estense, alla presenza delle autorità e di un eletto pubblico, ha illustrato una nuova sua scoperta sulla origine e cura di una frequentissima anomalia di sviluppo sessuale degli adolescenti caratterizzata da obesità ed infantilismo genitale, anomalia curabile con la cura del Pende e che rappresenta una conquista fondamentale nel campo della bonifica umana e dell'ortogenesi delle nuove generazioni.

Nella mattinata il senatore Pende è stato pure onorato da parte dell'Accademia Medica di Ferrara con una speciale seduta dell'Accademia, durante la quale gli è stato consegnato il «Nummus Aureus».

Generale inglese ucciso in un incidente automobilistico

ANKARA, 9.

Si ha dal Cairo che colà è deceduto, in seguito ad incidente automobilistico, il maggiore generale britannico Jocik Campbell.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 6	del 9
Rendita 5%	94.20	93.90
Rendita 3.50%	80.75	80.70
Redim. 5% imm.	95.92	95.85
Redim. 3,50% 1934	76.67	76.15
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.35
» » 1943 I	98.52	98.52
» » 1944	98.42	98.30
» » 1943 II	98.30	98.27
» » 1950 I	9722	97.10
» » 1950 II	97.05	96.95
OBBLIGAZIONI	**Quotazioni del 6**	**del 9**
Venezia 3.50%	95.65	95.65
I.R.I. STET 4%	774.50	774.50
I.R.I. Mare 4,50%	500,25	500,25
I.R.I. Ferro 4,50%	52.—	551.—
I.R.I. 4.50%	482,50	482.—
E.L.F.E.R. 4,50%	493,25	493,—
AZIONI	**Quotazioni del 6**	**del 9**
La Centrale	1420.—	1425,—
Mediterranea	28,—	722,—
Meridionali	1495,—	1490,—
Ass. Generali	1170,—	1161,—
Coton. Cantoni	5810,—	5810,—
Coton. Olcese	1655,—	1651,—
Tessuti stampati	2170,—	2180,—
Linif. Canap Naz.	1195.—	1205,—
Manif. Rossari-Varzi	1520,—	1530,—
Manif. Rotondi	920,—	920,—
Manif. Tosi	432,—	432,—
Manif. Cot. Merid.	460,—	465,—
Unione Manif.	1025,—	1010,—
Lanifi Gavardo	1000,—	1000,—
Lanif. Rossi	2800,—	2800,—
Lanif. Targetti	245,—	242,—
Cascami seta	715,—	715,—
Fibre Tess. (Chatill.)	216,50	217,50
Snia Viscosa	858,—	855,50
Ilva	226,—	228,—
Metallurg. Italiana	631,—	655,—
Monte Amiata	13,—	610,—
Montecatini	273,—	271,—
Dalmine	208,—	210,—
Miniere del Siele	600,—	600.50
Ansaldo	81.50	93.50
Breda	563,—	556,—
Bianchi	166,—	167.50
Isotta Fraschini	133op	127.75
Fiat	939.—	940.—
O.M.I. già Reggiane	133.50	134,—
Adriatica di Elettr.	274,—	271,—
C.I.E.L.I.	620,—	593,50
Dinamo	540,—	545,—
Edison	641.50	639,—
Elettrica Bresciana	544,—	544,—
Selt Valdarno	1236,—	1244,—
Emiliana	1006,—	1008,—
Cisalpina	289,50	291.50
Seso	121.50	118.50
Sip	111.50	111,75
Tirso	244,—	250.50
Vizzola	922,—	918,—
Merid. Elettr.	—,—	—,—
Orobia	232,—	233,—
Ovesticino	293,—	297,—
Romana Elettricità	760.—	760,—
Terni	300.50	299.50
Uncs	240.50	243,—
Marelli	139,50	139,—
Tecnomasio It. B.B.	170,—	165,50
Volta	290,—	290,—
Distillerie Italiane	260,—	268,—
Eridania	1015,—	1020,—
Raffin. Lig. Lomb.	1160,—	1160,—
A.N.I.C.	109,50	109,50
Italgas	29.40	29,—
Fondi Rustici	292,60	288,—
Beni stabili, Roma	449,—	454,—
Cartiere Burgo	508,—	502,—
Ciga	87,—	87,—
Italcementi	425,—	427,—
Pirelli Italiana	2438,—	2425,—
Pirelli e C.	1135,—	1135,—
	Quotazioni del 6	**del 9**
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il cieco di guerra Borsani parla agli universitari dell'Urbe alla presenza del Segretario del Partito e del Ministro dell'Educazione

ROMA, 9.

Nell'aula magna dello Stadium Urbis, presente il Segretario del Partito, il fascista universitario tenente Carlo Borsani, cieco di guerra, due volte decorato di medaglia d'argento, ha parlato ai fascisti universitari dell'Urbe, illustrando le ragioni della nostra guerra.

Sono intervenuti anche il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Segretario dei Guf, il Vice Rettore, il Prefetto, il Vice Governatore Manno, il Federale e altre gerarchie.

L'aula era totalmente gremita di goliardi. Notata una rappresentanza di feriti e mutilati di guerra.

Il camerata Borsani, nel suo fervido discorso, ha pure ricordato ed esaltato le eroiche figure di Amedeo d'Aosta e di Bruno Mussolini. L'appassionato discorso è stato accolto con manifestazioni di entusiasmo dagli universitari fascisti, i quali hanno voluto esprimere al Segretario del Partito, con prolungate e calorose ovazioni, la loro immutata ed immutabile fede al Duce e nella vittoria.

Buone notizie per i contribuenti americani

Iperbolico aumento delle tasse

ROMA, 9.

Radio Londra comunica che negli Stati Uniti sono state rese note nuove disposizioni in base alle quali le tasse nel 1942 dovranno essere quintuplicate in rapporto a quelle del 1940 e saranno due volte più alte che nel 1941.

Il bilancio per l'esercizio 1941 del Banco di Roma

ROMA, 9.

Il consiglio d'Amministrazione del Banco di Roma, nell'odierna riunione, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1941 che si chiude con un saldo utile di 19.813.187.72 lire contro lire 15.668.538 dell'esercizio precedente.

Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il giorno 28 marzo, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento e l'assegnazione di lire 3.000.000 a riserva, con chè la riserva stessa salirà a lire 61.000.000 ed il riporto a nuovo a lire 4.606.121.46.

Una riunione al Senato della Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare

ROMA, 9.

La Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare del Senato, presieduta dal sen. Belluzzo con l'intervento del Ministro per la Cultura Popolare e del Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, ha approvato cinque disegni di legge.

All'inizio della riunione il Presidente ha reso omaggio alla gloriosa memoria del Duca d'Aosta.

Alla discussione dei provvedimenti hanno preso parte, oltre il Presidente, il Ministro e il Sottosegretario di Stato, i senatori Vinassa de Regny, Giuseppe Cardinali, Sammartino, Montresor, Versari, Vinci, Orano e Perez.

Assemblea Generale ordinaria degli azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'assemblea

generale ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 8 marzo 1942 XX alle ore 11.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione Ecc. il cav. di Gr. Cr. Luigi Spezzotti Senatore del Regno. Sono presenti il Vice Presidente gr. uff. nob. dott. Francesco Tullio Senatore del Regno e gli Amministratori signori Asquini comm. dott. Mario, Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, del Torso co. dott. cav. Enrico, Prova comm. Luigi, Malignani Camillo, Piussi cav. Ottone, Volpe comm. dott. Antonio.

Sono pure presenti i Sindaci effettivi signori Scoccimarro cav. uff. rag. Maurizio presidente del Collegio, Omet cav. rag. Ugo, Zoratti avv. cav. Egidio, il Direttore Generale Bon comm. rag. Luigi ed il Vice Direttore generale Zilio cav. rag. Giuseppe. Constata la regolarità delle pubblicazioni fatte a norma di Legge e dell'art. 12 dello Statuto Sociale, essendo presenti numero 46 Azionisti rappresentanti N. 15263 azioni il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea e chiama a fungere da Segretario l'amministratore sig. co. dott. cav. Enrico del Torso e da scrutatori i soci signori Piussi ing. dott. cav. Romano e Nimis avv. Peliciano.

Il Presidente dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio al 31 dicembre 1941 - XX

Camerati Azionisti,

alla memoria del Duca d'Aosta, il Principe Eroe caduto oltre i mari, il Friuli rivolge un commosso, reverente pensiero.

A tutti i soldati d'Italia, di terra del mare e dell'aria, che oggi eroicamente combattono per la sicura vittoria delle nostre armi, vanno i nostri più fervidi voti augurali.

In modo particolare il nostro augurio si rivolge, con animo grato, a tutti i nostri compagni di lavoro, che in terra d'Africa, in Russia, nelle zone di occupazione, combattono per l'avvenire della Patria. Il più affettuoso, memore ricordo rivolgiamo oggi a quei nostri Camerati che, vicende belliche, ci hanno, da tempo, privato della gradita consuetudine di periodiche notizie. Che il loro ritorno sia certo, come lo auspica il nostro fervidissimo voto.

Le direttive della finanzia italiana nel 1941, seguirono un programma e promossero una serie di provvedimenti nettamente avversi alle eccitazioni speculative, che tanto facilmente accompagnano i periodi di emergenza. D'altra parte esse affiancarono e favorirono un deciso orientamento verso la più assoluta autarchia.

Tali direttive vennero autorevolmente confermate dal Ministero delle Finanze nel discorso programmatico ed esplicativo sulla politica economica del Regime tenuto a Milano nel luglio scorso.

Il provvedimento annunziato in tale circostanza si inquadrava fra quelli, che avevano lo scopo di evitare l'inflazione e garantire la saldezza della lira.

All'istituzione dell'imposta sul plusvalore degli immobili avvenuta nel 1940 — provvedimento che per primo rese evidenti le direttive del Governo — seguirono successivamente i Decreti emanati nel 1941 sul plusvalore dei titoli azionari e, poi, sulla nominatività dei titoli delle Società per azioni.

Il Ministro delle Finanze aveva dichiarato alla Camera nella seduta del 18 aprile 1941, a proposito degli affrettati investimenti in beni immobiliari e mobiliari, che implicavano evidente sfiducia nella lira, che *qualunque sia l'onere della guerra, e per quanto [...] lira può e deve essere difesa.*

La serie degli accennati provvedimenti voleva essere ammonimento per tutti coloro che *contavano di poter costruire la propria fortuna sulla speculazione* e che *profittavano della particolare situazione di emergenza per realizzare profitti che sono quanto di più lontano vi può essere del sudato lavoro, fonte principale del reddito ordinario.*

Le chiare espressioni usate dal Ministro nel citato discorso di Milano s'inquadravano, sia dal lato economico, che da quello morale, nella necessità di una disciplinata politica economica di guerra.

Nel corso del 1941 due volte il Governo fece appello al patriottismo dei nostri risparmiatori, per due importanti operazioni finanziarie. Nel febbraio dello scorso esercizio la Tesoreria doveva provvedere alla conversione dei Buoni del Tesoro 1941 in scadenza ed all'emissione di altre nuove serie per finanziare le spese di guerra e contenere ogni pericolo d'inflazione e regolare la circolazione finanziaria.

Tale prima emissione raggiunse com'è noto, il più lusinghiero successo, che si concretò in oltre quattro miliardi di Buoni 1941 convertiti e quindici miliardi di denaro fresco apportato dalle nuove sottoscrizioni.

Nel settembre successivo, al nuovo appello del Tesoro — che si identificava con l'appello della Patria in armi — il risparmiatore italiano diede ancora di più, sottoscrivendo oltre venti miliardi alla nuova emissione di Buoni del Tesoro a premio 1950 seconda serie.

Ancora una volta il risparmiatore italiano dava prova della sua incrollabile fiducia nella finanza del Regime e nell'esito vittorioso della guerra. Le direttive del Regime per il raggiungimento di nuove sicure affermazioni nel campo dell'autarchia economica sono chiaramente indicate dalle recenti decisioni prese dal Comitato interministeriale per l'autarchia, che nella riunione del 10 gennaio scorso, sotto la Presidenza del Duce, deliberava nuovi investimenti di capitale per oltre 500 milioni destinati a creare aziende ed ampliare quelle già esistenti per la produzione autarchica.

Tali direttive avevano già avuta precedente conferma nella riunione del 19 dicembre scorso nella quale il Ministro delle Coporazioni, durante la riunione di tutte le 22 Corporazioni aveva impartito istruzioni generali e specifiche per ciascun settore, circa l'attività da svolgere nell'attuale periodo.

La nostra economia, disse allora il Ministro, *deve valorizzare al massimo tutte le riserve del suolo e del sottosuolo, potenziare tutte le possibilità dell'ingegno e del lavoro, per il conseguimento del più alto grado possibile di autarchia.*

Difesa della lira e freno severo ad ogni forma degenerativa di speculazione e nuove tappe sulle vie dell'autarchia, ecco in sintesi, la parola d'ordine che oggi deve guidare ogni nostra attività economica.

Nel quadro della situazione generale, il nostro Friuli risente delle varie cause particolari dell'ora.

Ma questo nostro popolo, tenace, lavoratore, parsimonioso, affronta con la più disciplinata comprensione le difficoltà e le limitazioni imposte dalle superiori necessità della guerra e crede nella Vittoria con fede incrollabile, con dedizione assoluta.

Magnifico esempio di calma e di consapevolezza, che è doveroso segnalare. L'economia della regione ha, com'è noto, le sue principali risorse nell'agricoltura e nell'emigrazione.

L'andamento dell'annata agricola si è dimostrato, sotto vari aspetti favorevole. Se il raccolto del frumento, per l'eccezionalità dei fattori avversi dal punto di vista stagionale non è stato soddisfacente, il prezzo rimunerativo e gli ammassi collettivi hanno egregiamente funzionato per la migliore valorizzazione del prodotto.

Le semine per il 1942 sono state regolari e favorite da buone condizioni generali. La battaglia del grano è, quest'anno, veramente il grido della Patria in armi. Al comandamento del Duce *«seminare molto e bene»* tutti gli agricoltori hanno risposto con comprensione e disciplina risolvendo, per quanto riguarda i fertilizzanti, difficoltà non lievi.

Ma un'altra battaglia, nel campo agricolo, deve essere affrontata e vinta dagli agricoltori friulani. In tale battaglia essi sono in prima linea fra tutte le regioni d'Italia. La campagna bacologica 1942 deve dimostrare, che gli allevatori friulani hanno compresa tutta l'alta importanza di una attività agricola, che il Duce ha voluto ed ogni costo conservare e promuovere. La produzione della seta interessa sommamente il Paese perchè costituisce una materia prima di scambio di altissimo valore quale contropartita ad imprescindibili importazioni. Nelle contingenze attuali poi la seta ha così larghe applicazioni belliche, nelle quali è finora insostituibile, da rendere evidente il suo fattivo contributo alla Vittoria.

Mentre ogni forza produttiva del nostro Paese in armi tende oggi ad aumentare il suo rendimento per i bisogni della immane lotta che si combatte e per accelerare il giorno dell'immancabile Vittoria, è necessario che anche in questo campo di attività tradizionale si stimolino le forze utili e si chiamino a raccolta le più riposte energie per un incremento decisivo nella produzione serica italiana.

Il ricavo netto da oltre L. 21 a circa lire 23 per chilogrammo, già fin d'ora assicurato ai bozzoli della passata campagna consentirà, prossimamente agli allevatori l'incasso del saldo in parecchie lire al chilogrammo oltre le lire 15 già introitate.

Tale favorevole realizzo non rappresenta più una aspirazione o una tendenza ma è una realtà acquisita, che deve favorevolmente influire sulla produzione dell'aurea fibra.

In questi ultimi giorni è stato reso noto che il prezzo base per i bozzoli di produzione 1942 sarà di lire 25 al chilogrammo. Partendo da tale minimo assicurato sarà inoltre possibile spuntare dei sensibili miglioramenti di prezzo in rapporto al rendimento dei bozzoli prodotti. Il costante interessamento del Governo richiede ora che ogni agricoltore faccia il proprio dovere e che il 1942 registri il massimo di once allevate.

All'incitamento ammonitore del settore della bachicoltura e della Sezione provinciale delle fibre tessili, uniamo anche il nostro sollecito invito perchè gli agricoltori friulani con la propaganda, con l'esempio, col fervore patriottico, che è stato sempre loro caratteristica qualità, diano prova sicura di consapevole collaborazione assicurando valido contributo all'economia della Patria in guerra ed a quella del Friuli un sensibile apporto di effettiva ricchezza.

Il comandamento, la volontà, il dovere per tutti i bachicoltori friulani sia dunque, per la prossima campagna: produrre il massimo e produrre buoni bozzoli ricchi di seta.

Le premesse economiche, per l'interesse di ognuno sono ormai assicurate dal prezzo, che supererà certamente le già accennate previsioni.

La situazione del mercato del lavoro, con particolare riferimento al movimento emigratorio, è in rapporto diretto alla particolare congiuntura che attraversiamo. Il collocamento della mano d'opera è, si può ben dire, totalitario e nell'amica Germania il nostro ricercato lavoratore ha trovato sempre crescenti possibilità di utile impiego.

Per l'economia del nostro Friuli tale cospicuo collocamento di mano d'opera ha avuto eccezionale importanza. Un computo, sia pure largamente approssimativo, delle rimesse effettuate da quei nostri lavoratori durante il 1941 e riferito alla zona di attività del nostro Istituto, ne fa ascendere il contro valore ad oltre cento milioni di lire. L'economia del nostro Friuli ne ha ricevuto potenziamento cospicuo mentre si fa sempre più intima la collaborazione fra i popoli dell'Asse, collaborazione destinata a sicuro consolidamento dopo la Vittoria.

Il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione rispecchia fedelmente e riassume nelle sue cifre tutto il nostro lavoro di un anno di eccezione. Tutta la vita economica della Nazione in questo anno è stata dominata dalle necessità e dalle finalità della guerra. Di conseguenza il lavoro bancario in genere e l'attività creditizia in specie, ne hanno risentito sia pure indirettamente. Le larghe disponibilità provenienti fra altro da disinvestimento delle scorte, di prodotti, di materie prime, di merci, di beni che oggi non si possono facilmente riacquistare, hanno reso disponibile una massa di capitali che le Banche, pienamente consapevoli delle responsabilità che incombono a chi amministra il pubblico denaro, hanno convogliato verso investimenti della massima liquidità.

Lo scorso anno, privati di molti nostri ottimi collaboratori chiamati alle armi, abbiamo cercato di mantenere i servizi tanto della Sede Centrale che delle Filiali in piena efficienza, richiedendo ai rimasti il più consapevole spirito di sacrificio. Crediamo in piena coscienza, di aver assolto il nostro compito con tutta dedizione fiancheggiando l'opera del Governo ed affrontando e superando difficoltà non lievi per rendere l'Istituto aderente al massimo alle necessità del momento, nell'interesse generale.

Nel 1941 abbiamo partecipato alle due grandi operazioni finanziarie che lo Stato ha lanciato nel Paese con la sottoscrizione di Buoni del Tesoro 5 per cento a premio 1950. Le sottoscrizioni da noi raccolte hanno superato ogni nostra previsione confermando così quanto sia operante la penetrazione capillare del nostro Istituto, che vede la cerchia dei suoi Amici sempre aumentare di numero con larga adesione affiancatrice per la Banca del loro Friuli.

Il nostro organismo reso sempre più forte è pronto, domani, ad assolvere i nuovi compiti che spetteranno agli Istituti di Credito con la pace vittoriosa.

La nostra vasta organizzazione periferica ci ha permesso, anche l'anno decorso, di finanziare gli ammassi collettivi dei prodotti agricoli nella misura consentita dall'Ispettorato per la difesa del risparmio.

Abbiamo cercato di svolgere tale servizio ed altri di carattere generale e contingente a noi affidati nel miglior modo, nonostante i quadri del personale ridotti. Riteniamo di essere riusciti a far apprezzare la nostra organizzazione.

Con il gradito consenso del superiore organo che ci controlla, abbiamo aperto la Filiale di Torviscosa nel nuovo centro industriale ed agricolo della bassa friulana già pulsante di nuova vita.

All'Ispettorato, che eccezionalmente ci ha favoriti, ai Capi della Snia Viscosa e della SAICI che ci furono larghi di incoraggiamenti e di aiuti rivolgiamo il nostro ringraziamento.

Durante l'esercizio, col gradimento dell'autorità politica e finanziaria della Provincia e dei Comuni interessati, ottenemmo la conferma per il decennio 1943-52 di tutte le undici gestioni Esattoriali delle quali siamo titolari. Ad esse si è ora aggiunta la dodicesima quella di Torviscosa.

Complessivamente il nostro Istituto è Esattore tesoriere di 65 Comuni della Provincia di Udine.

Fedeli alla rigida tradizione della Banca, nei suoi quasi settanta anni di vita operosa, abbiamo mantenuto l'Istituto in quell'alto grado di liquidità necessaria per fronteggiare qualsiasi evenienza. Per quanto superfluo aggiungiamo, che le valutazioni di Bilancio dei titoli di Stato costituenti l'investita dell'Istituto sono notevolmente inferiori a quella portata dai listini ufficiali di Borsa del 31 dicembre u. s.

Prima di chiudere questa annuale rassegna, desideriamo rivolgere il nostro deferente saluto e ringraziamento al cav. uff. rag. Faustino Moretti, benemerito direttore locale della Banca d'Italia, che ci segue da vicino e ci aiuta nello svolgimento della nostra crescente attività. I nostri rapporti con l'Istituto di Emissione, con la locale Cassa di Risparmio, con il Banco di Napoli e di Sicilia e con le maggiori Banche, sono stati improntati ad un beninteso spirito di comprensione e di cordialità nel reciproco interesse.

Ci è grato infine segnalarVi l'intelligente e proficua volenterosa attività svolta dalla Direzione Centrale e dagli altri Funzionari ed Impiegati così della Sede come delle Filiali. A tutti sentiamo il dovere di attestare la nostra piena e viva soddisfazione riferendoci in modo particolare allo spirito di sacrificio di cui, ognuno dette prova nel far fronte ai vuoti creatisi per l'assenza di numerosi camerati alle armi ed alle maggiori necessità derivanti dal continuo sviluppo dell'Istituto.

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio generale della Banca chiuso al 31 dicembre 1941 XX:

Il Consiglio d'Amministrazione, di accordo con i Signori Sindaci, Vi propone anzitutto una assegnazione di lire 700.000 al Fondo di riserva ordinario. Le norme restrittive emanate con il R.D.L. 27 dicembre 1940 n. 1714 non consentono, nel caso del nostro Istituto, la distribuzione di un dividendo superiore al sette per cento sul capitale versato.

Dal riparto utili, che ne consegue, Vi proponiamo pertanto di erogare altre lire 300.000 al Fondo di Riserva ordinario. Le nostre Riserve raggiungeranno così la cospicua cifra di L. 10.550.000 ed a lire 14.550.000 salirà il complesso patrimoniale.

L'anno decorso Vi proponemmo in sere di Bilancio una erogazione straordinaria di L. 50.000 a favore del *Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra* perchè fossero assegnate a favore di cinquanta famiglie, in condizioni di particolare bisogno, di alpini friulani della Divisione «Julia» caduti sul fronte greco-albanese.

A quell'atto di friulana riconoscenza, desideriamo far seguito con una nuova offerta di L. 100.000 sul bilancio 1941 perchè dal benemerito Comitato Provinciale Famiglie Caduti in Guerra sieno erogate a favore di *«quelle famiglie friulane là dove il sacrificio di una vita gloriosamente immolatasi per la Vittoria e, quindi, per il bene di tutti, ha lasciato un vuoto sentimentale incolmabile ed urgenti necessità materiali che possono e debbono essere attenuate».*

Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria è un dovere di umana solidarietà verso le famiglie di Coloro che, senza nulla chiedere, tutto diedero alla Patria ed era il dono supremo: quello della vita.

Lo scorso esercizio Vi proponemmo di erogare L. 50.000 alla *«Cassa di assistenza per i figli dei dipendenti dell'Istituto».*

A tale Ente, finanziato annualmente dall'Istituto con assegnazioni ordinarie Vi chiediamo anche quest'anno di destinare un contributo straordinario di lire 50.000. Secondo quanto prevede il regolamento ciò consentirà all'Ente di allargare sempre più la sua opera assistenziale a favore dei figli dei nostri collaboratori.

Gli utili netti di Bilancio saldano in L. 1.658.530,90.

Vi proponiamo pertanto di distribuire al capitale sociale un dividendo di lire 7 per azione da nominali lire 100 pari al 7 per cento massimo ora consentito.

Il dividendo sarà pagabile da domani presso le casse dell'Istituto.

Giusta le norme emanate dal R. D. L. 25 ottobre 1941 n. 1148 sulla nominatività dei titoli, il dividendo sarà pagato soltanto sulle azioni già rese nominative. Per i certificati al portatore occorrerà il deposito dei titoli unitamente alla domanda per la conversione al nome. A fronte di detto deposito la Banca rilascierà una corrispondente ricevuta debitamente bollata.

Sul dividendo sarà trattenuta la imposta del venti per cento. Speciale deroga è consentita quest'anno per le azioni rese nominative prima del 27 giugno 1941 XIX; tali azioni saranno pertanto esentate dall'obbligo dell'imposta.

Dagli utili accertati il Vostro Consiglio propone il riparto giusta il disposto dell'art. 32 dello Statuto sociale, come segue:

Al Comitato Prov. dell'Assoc. Naz. Famiglie Caduti in guerra	L.	100.000,—
Alla Cassa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca	»	50.000,—
Arrotondamento Riserva straordinaria per svalutazione immobili	»	34.015,73
Al Fondo di Riserva ordinario	»	700.000,—
Agli Azionisti il 7% pari a L. 7 per azione da nominali L. 100	»	280.000,—
Il 15% al Consiglio di Amministrazione	»	115.800,—
Il 10% alla beneficenza	»	77.200,—
Ulteriore assegnazione al Fondo di Riserva ordinario	»	300.000,—
A conto nuovo	»	1.515,17
IN TOTALE	L.	1.658.530,90

Camerati Azionisti,

Questa guerra, che ormai coinvolge tutti i continenti, è destinata a cambiare lo spirito oltre che la carta del mondo, perchè i popoli giovani debbono imporre i loro sacrosanti diritti dopo tante illusioni e tanti inganni.

La guerra, che combattiamo è la eterna lotta dell'avvenire contro il passato, dell'operosità contro la rapacità, del sangue contro l'oro.

La lotta potrà essere dura e lunga, ma le legioni del Tripartito e dei suoi alleati hanno la certezza della Vittoria perchè irremovibilmente la vogliono. La Vittoria, oltre che un problema di forza è un problema di fede e noi abbiamo fede nella grande Idea, nella genialità dei Capi e nella santità della Causa.

La Vittoria è per noi una certezza, che rende tranquillo ed operoso il nostro lavoro mentre grandi eventi maturano.

Il popolo italiano ha veramente inciso nella sua anima la parola d'ordine del Duce: VINCERE.

Camerati: Vinceremo!

Il Presidente invita quindi il cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro a leggere la

Relazione del Collegio sindacale

Camerati Azionisti,

Il Collegio Sindacale nell'unirsi alle nobili espressioni rivolte dal Consiglio d'Amministrazione verso la Nazione in armi, rivolge il suo primo pensiero ai gloriosi Caduti e ai prodi combattenti che con il sacrificio della loro vita e con il loro sforzo eroico e sublime hanno schiusa la via che ci porterà sicuramente alla Vittoria finale, vittoria che non tarderà ad avverarsi, perchè i soldati italiani combattono con fede sconfinata ed indistruttibile per la potenza e la maggiore grandezza della nostra Patria.

Camerati Azionisti,

Dobbiamo subito esprimere il nostro più vivo e sincero compiacimento, per il Bilancio che l'onorevole Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione e che rivela quale sia la costante ascesa dell'Istituto.

Nello scrupoloso adempimento del nostro mandato, attraverso il più minuzioso controllo ed alle più accurate indagini ci siamo convinti della perfetta regolarità di tutte le impostazioni, le quali rispecchiano le reali consistenze patrimoniali, esposte e valutate con rigoroso criterio di severa prudenza.

In ottemperanza alle disposizioni statutarie, abbiamo proceduto anche nel corso dell'esercizio alle prescritte revisioni periodiche delle attività e passività dell'Istituto controllandole attentamente con la contabilità, tenuta con metodo e diligenza; abbiamo pure seguito nei dettagli tutte le fasi e lo sviluppo delle operazioni con assiduo intervento alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e abbiamo operato anche frequenti controlli presso le Filiali e Recapiti.

Ciò premesso non riteniamo necessario illustrare con una particolare disamina le voci del Bilancio: esso è così chiaro in ogni singola voce che non richiede particolari chiarimenti. Riteniamo del pari superfluo commentare il progressivo sviluppo della Banca, che il Vostro Consiglio ha già, coll'abituale chiarezza e con tutti i particolari, esposto nella relazione dianzi letta, nonostante l'applicazione di una disciplina oculata e severa, quale l'attuale storico momento consiglia ed impone.

Abbiamo pertanto ritratta l'impressione più sicura che, l'opera del nostro vecchio Istituto si è svolta con perfetta regolarità e con intensa attività ispirandosi non solo al progresso della Banca, ma anche al consapevole intento di favorire sia pure con la dovuta prudenza nella cerchia della nostra regione le industrie, i commerci e specialmente l'agricoltura, fiancheggiando e sostenendo con ciò in ogni campo le direttive del Regime fascista.

Essa può essere motivo di soddisfazione per il Consiglio e per noi di particolare compiacimento il rilevare che l'Istituto nel 1941 ha raggiunta la massima punta di proficuo lavoro dalla fondazione.

Tale risultato è prova della fiducia riposta nella sua solidità e nella fiorente ed invidiabile posizione da esso raggiunta fra gli Istituti regionali.

Con queste espressioni il Collegio dei Sindaci, di pieno accordo con l'on. Consiglio d'Amministrazione, Vi invita a voler approvare il Bilancio 1941 nelle risultanze testè esposte e di votare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, udita l'ampia ed esauriente dettagliata relazione del l'on. Consiglio d'Amministrazione e quella del Collegio dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1941 nella somma complessiva in attivo e passivo di L. 627.053.479,33 ripartendo gli utili netti conseguiti in lire 1.658.530,90, giusta il disposto dell'art. 32 dello Statuto Sociale come segue:

Al Comitato Prov. dell'Assoc. Naz. Famiglie Caduti in guerra	L.	100.000,—
Alla Cassa di Assistenza per i figli dei dipendenti della Banca	»	50.000,—
Arrotondamento Riserva straordinaria per svalutazione immobili	»	34.015,73
Al Fondo di Riserva ordinario	»	700.000,—
Agli Azionisti il 7% pari a L. 7 per azione da nominali L. 100	»	280.000,—
Il 15% al Consiglio di Amministrazione	»	115.800,—
Il 10% alla beneficenza	»	77.200,—
Ulteriore assegnazione al Fondo di Riserva ordinario	»	300.000,—
A conto nuovo	»	1.515,17
IN TOTALE	L.	1.658.530,90

Nel ringraziarVi del gradito compito affidatoci, ci compiaciamo additare alla Vostra riconoscenza l'Illustre Presidente Eccellenza senatore Luigi Spezzotti ed il Consiglio di Amministrazione per l'opera intelligente e veramente preziosa svolta a favore della nostra Banca.

Rivolgiamo anche noi un vivo e particolare elogio alla Direzione Centrale, ai Dirigenti delle Filiali, ai Funzionari ed agli impiegati tutti che così validamente contribuirono con l'opera propria, con disciplina e zelo al conseguimento degli ottimi risultati ottenuti.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente mette ai voti l'approvazione del Bilancio e delle Relazioni: l'Assemblea approva all'unanimità astenuto il Consiglio d'Amministrazione.

In applicazione del disposto dello art. 25 dello Statuto sociale, l'Assemblea fissa in numero di dieci gli Amministratori per l'anno sociale 1942 e quindi a quattro quelli da eleggere.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti a Consiglieri d'Amministrazione per un triennio i signori Asquini comm. dott. Mario, Bon comm. rag. Luigi, Piussi cav. Ottone, Spezzotti cav. di gr. croce Luigi senatore del Regno.

Il Presidente invita il Segretario a dare lettura del Verbale della seduta che viene approvato all'unanimità.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente Ecc. Senatore Spezzotti dichiara sciolta l'adunanza.